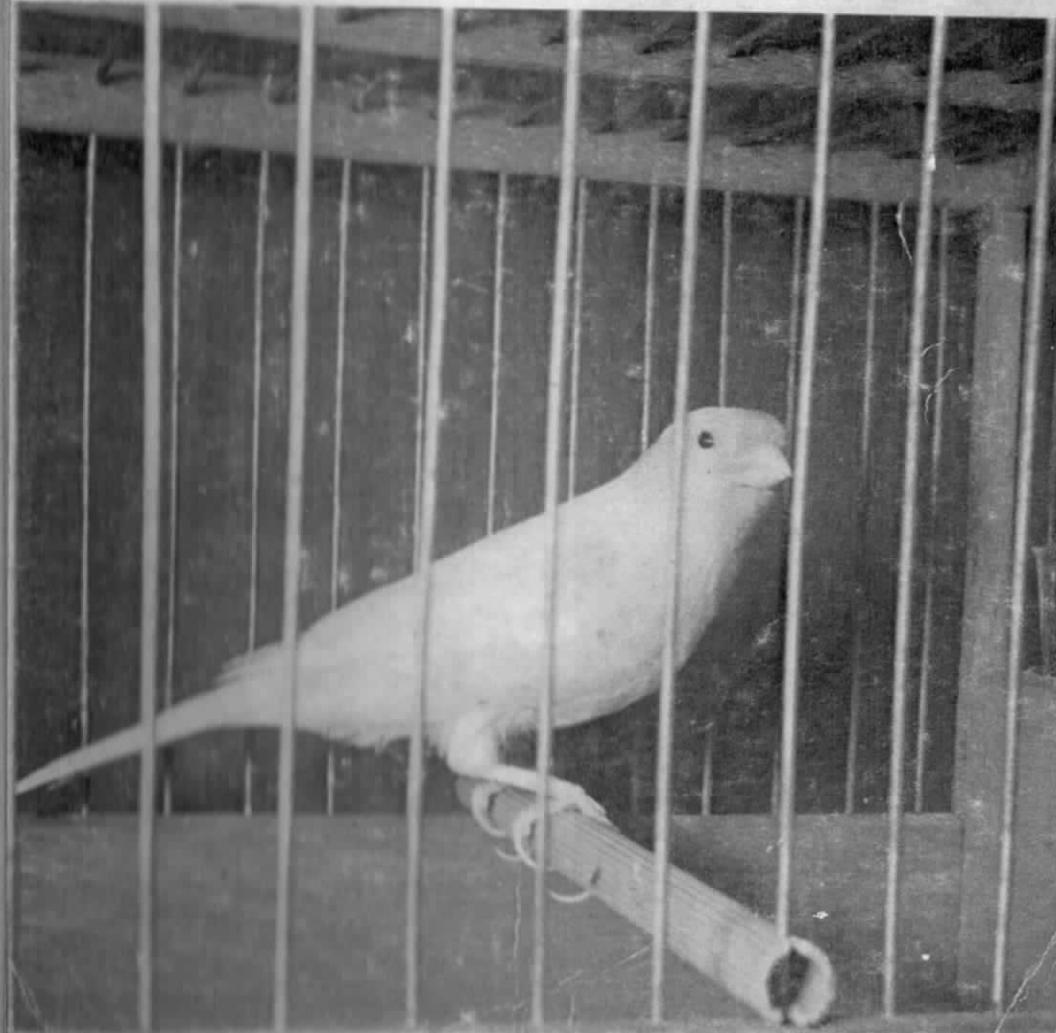


IL CANARINO MALINOIS WATERSLAGER

G. P. MIGNONE

EDIZIONI ENCIA - UDINE



GIUSEPPE P. MIGNONE

IL CANARINO
MALINOIS - WATERSLAGER

EDIZIONI ENCIA - UDINE

*O dolce usignolo che ascolto
(non sai dove), in questa gran pace
cantare cantare tra il folto,
là, dei sanguigni e delle acace;*

*t'ho presa — perdona, usignolo —
una dolce nota, sol una,
ch'io canto tra me, solo solo,
nella sera, al lume di luna.*

*E pare una tremula bolla
tra l'odore acuto del fieno,
un molle gorgoglio di polla,
un lontano fischio di treno*
.....

da « IL POETA SOLITARIO »
di Giovanni Pascoli

PREFAZIONE

Con numerose aggiunte e soppressioni il presente volume contiene il materiale che ha formato oggetto di una lunga serie di articoli (una cinquantina circa) scritti dall'Autore per la Rivista di ornitologia « IL GIORNALE DEGLI UCCELLI » delle EDIZIONI ENCIA dal 1963 al 1970. Nella trascrizione ho rielaborato e ulteriormente sviluppato gli argomenti trattati.

Per questioni e impostazioni selettive d'accoppiamenti più ampie e complete bisogna ricorrere alla monografia dello stesso autore IL CANARINO HARZER-EDELROLLER edita dalle EDIZIONI ENCIA di Udine, da cui questa trae in parte origine.

Parecchi dei lavori riguardanti il canto degli usignolati di Malines sono assai difficili da comprendere, eccetto che per un ristretto gruppo di ornitologi estremamente specializzati. Questo lavoro non è scritto per questo gruppo. Esso si propone invece lo scopo di rendere accessibili a un maggior numero di cultori e, io spero, a una larga percentuale di coloro che cercano di orientarsi nel vasto campo delle possibilità selettive dei ceppi da canto alcuni dei risultati fiamminghi più significativi, attraverso il tempo, sull'origine e sul canto del Malinois-Waterslager, che possono essere d'uso corrente in ornitofilia. Il suo canto, specie nel rendere i sommessi mormorii dei ruscelli di campagna e taluni tipici squarci dell'usignolo, presenta suoni tanto belli, ormai da tutti riconosciuti, che sarebbe superfluo farne ancora parola. E, del resto, qualunque attento lettore se ne accorgerà leggendo. Un lettore che ha seguito un buon libro su quell'eccellente cantore del genere Serinus (Linneo) ⁽¹⁾ che è il canarino domestico (Serinus canarius canarius) non dovrebbe trovare serie difficoltà nelle pagine seguenti.

Dell'introduzione del colore nel Malinois qui non se ne è parlato, essendo soggetto che interessa una minor cerchia di lettori.

Io spero che questo mio piccolo scritto, nella sua forma senza pretese, possa riuscire di giovamento agli scopi del Gruppo Italiano di Specializzazione Malinois.

Ringrazio le EDIZIONI ENCIA che hanno voluto accogliere nei loro preziosi manuali anche questo mio volumetto allo scopo di una maggior diffusione dell'usignolato belga di Malines.

GIUSEPPE P. MIGNONE

Genova, Estate del 1970

(¹) Dr. Karl Bolle, *Bemerkungen über die Vögel der kanarischen Inseln*, in « *Journal für Ornithologie* », Kassel 1855.

La denominazione da noi usata di Malinois-Waterslager deriva da Malines, culla del Malinois, e da « Waterslag » che letteralmente significa « mormorio d'acqua ».

In Belgio, suo Paese d'origine, è correntemente denominato « Belgische Waterslager » (Waterslager belga), negli altri Paesi, in modo più abbreviato, « Waterslager ». Italia e Francia usano, come ho detto, indicarlo anche come « Malinois ». I due nomi hanno una validità storica (cfr. App. II), in quanto indicativi dei due ceppi di fusione (anversesi e di Malines) da cui è derivato il moderno cantore belga. I primi apprezzabili risultati si ebbero infatti a Dijlestad, ove prevalsero i ceppi d'Anversa.

Quanto all'origine della denominazione di « Belgische Waterslager », debbo precisare ch'essa ha scaturigini casuali, più che tecniche. Infatti, nel 1903, si ebbe a Zierikzee in Belgio una manifestazione internazionale di canarini organizzata dal sig. Hoogerheyde, un industriale di sigari, amico di B. Peleman, il più famoso pubblicista belga del Malinois. In tale occasione, alcuni ornitofili anversesi iscrissero i loro cantori come « Antwerpse Waterslager » (Waterslager d'Anversa), anziché usare la denominazione corrente di allora che era « Mechelse Zangkanarie » (Canarino da canto di Malines).

Si impose così la denominazione di Waterslager, e quando due anni dopo si ebbe l'assemblea generale della Federazione Belga tenutasi al « De Graanmaat » di St. Niklaas, fu deciso all'unanimità di adottare il termine di « Belgische Waterslager » (Waterslager belga).

I. ORIGINI E CARATTERISTICHE

« Und was in schwankender Erscheinung
schwebt, befestigt mit dauernden Gedanken ». (¹)

GOETHE

1 - INTRODUZIONE

Le Fiandre, a cui dobbiamo il cantore di Malines, corrispondono a circa una metà dell'antico e scomparso ducato di Burgundia e costituiscono una parte augusta e cospicua dell'Europa; sono terre dai luminosi e ariosi cieli, dalle acque chiare e trasparenti che si perdono in sommessi mormorii lungo la campagna e le strade.

Quando eravamo ai principi del secolo tre poeti belgi ben rappresentavano lo spirito di questo popolo e influenzavano la poesia europea e quella italiana in particolare.

Maurice Maeterlinck con la sua magia di verso, di surrealismo, di musica, il Maeterlinck di « *Serres chaudes* »; Georges Rodenbach con le sue soavità preziose, con il suo profondo decadentismo romantico su « Bruges la morta », « O città, tu sorella, cui rassomiglio, - città decaduta, preda delle campane... » ed Emile Verhaeren che con la sua accorata malinconia scriveva delle pianure di Fiandra « ...con il cielo che è di madreperla e d'oro, e sospende sui prati, i campi e i casolari, i massi risplendenti delle più belle nubi » (²).

Voglio dire che i nativi delle Fiandre hanno fatto della loro lingua — il fiammingo — una tavolozza d'incomparabile ricchezza; hanno sempre infatti dipinto con le parole.

Il nearlandese, così ricco di vocaboli atti a tradurre la percezione nella sua originale freschezza, si presta mirabilmente a

(¹) E ciò che nelle fluttuanti apparenze aleggia voi lo fissate in durevoli propositi.

(²) Da « *Tutta la Fiandra* » di E. Verhaeren.

tale esplorazione del concreto. Evidentemente ha sempre predominato e predomina in loro un senso visivo, spettacolare delle cose; e poiché ogni parola è un suono, un fonema, per cui ogni lingua non è fatta di parole, ma di suoni, non si sorprenda il lettore di questa mia introduzione, né che essi — i fiamminghi — abbiano raggiunto, dopo vari tentativi, nell'arte della fotografia del canto dell'usignolo, ch'è pur esso una successione di suoni, i loro più duraturi successi di canaricoltori.

Il grande naturalista francese G. L. Buffon lasciò scritto nel suo trattato di Storia Naturale: « ...le rossignol doit son chant surtout à la Nature; les arts l'ont communiqué au canari... le canari a plus d'oreille, plus de facilité dans l'imitation, plus de mémoire... il est aussi plus sociable, plus familier... » « ...l'usignolo deve soprattutto il suo canto alla grande madre Natura; all'abilità degli uomini lo deve invece il canarino... il quale ha più orecchio, più facilità di imitazione, più memoria... ed è anche più calmo, più familiare... ».

Cominciare questo libro con le parole di un amico fiammingo non è solo un modo qualsiasi di cominciare, ma un doveroso atto di riconoscenza verso questi nostri colleghi così cordiali e fraterni.

Di J. C. G. Oudermans d'Anversa, già Segretario della K. B. F. (Koninklijke Belgische Federatie) la più vecchia Federazione belga sorta nel 1905, sappiamo che è un allevatore d'élite e un fervido sportivo « italianisant ». Nel paragrafo seguente tradurremo dal fiammingo un suo lavoro di questi anni pervenutoci manoscritto dal titolo « **De oorsprong van onze kanarie** » sull'origine di questo canarino nei cui segreti di selezione e canto intendiamo con questa monografia inoltrarci.

2 - LE ORIGINI DEL CANARINO MALINOIS-WATERSLAGER (J.C.G. OUDERMANS)

Com'è noto, il canarino vive ancora oggi allo stato libero nelle isole Canarie, ma differisce in colore e forma da quelli che alleviamo. A questa trasformazione, avvenuta per opera dell'uomo, vogliamo dedicare qualche nota che serve anche di breve introduzione storica al nostro canarino Malinois o Waterslager.

Intorno all'anno 1500, l'allevamento dei canarini era già praticato come « hobby » in Olanda e specialmente ad Amsterdam.

Questi canarini provenivano dalle isole Canarie e la loro importazione, da parte degli olandesi, divenne assai importante in-

Fig. 1 - Antico disegno (A. Gabl) di uno dei primi mercanti di uccelli. Essi contribuirono efficacemente alla diffusione del canarino in Europa.



torno all'anno 1575. Infatti, sul finire del sedicesimo secolo, e poi nel diciassettesimo, quando le Fiandre vissero la loro età aurea, veneziani e turchi, entrambi in declino, si dividevano il Mediterraneo, la Prussia non rappresentava un pericolo e la Spagna era la potenza militare più forte di Europa, ma l'Olanda, dopo spaventose lotte protrattesi per due generazioni, la sconfisse e la costrinse ad abbandonare il paese. Questo segnò anche la nascita di forti compagnie di mercanti per i commerci e questo spiega le importazioni di canarini, da parte degli olandesi.

Orbene, la storia del nostro canarino è ricordata in un vecchio libro olandese, dove si legge il seguente episodio:

« Un ululante vento di nord-est, caldo e soffocante, si avventava sui principi dell'agosto 1573 su un vecchio veliero spagnolo, facendo schioccare la bandiera di poppa e gemendo tra le ragnatele del sartame. Era un brutto mare che faceva imprecare e pentire il capitano di aver dato l'ordine di levar l'ancora quando partirono dalle isole Canarie.

Il vecchio veliero faceva rotta su Lisbona. Aveva pochi uomini di ciurma e quei pochi un gran daffare per controllare la si-

tuazione. Il carico, come era ormai diventata consuetudine, a causa delle guerre spagnole, non includeva casse di viveri, ma soltanto qualche cassa di ducati e alcune grosse gabbie e voliere di canarini comprate da importanti commercianti di allora.

Come Dio volle Lisbona fu avvistata e il veliero poté ricoversi nella rada, in attesa di proseguire il suo viaggio. L'ordine venne dal capitano la mattina di venerdì 13 agosto 1573 alle ore 10, con un forte vento di levante e con rotta su Livorno, allora uno dei principali porti d'Italia per gli spagnoli.

Il viaggio attraverso lo stretto di Gibilterra e poi nel Mediterraneo si svolse senza difficoltà, ma in vicinanza delle coste italiane della Toscana la nave fu sorpresa da un forte vento, cui purtroppo questa volta non poté offrire alcuna valida resistenza. Il veliero perse gli alberi e le vele.

All'ultimo momento, il capitano diede l'ordine che le gabbie venissero aperte e la violenza del vento spinse gli uccelli verso l'isola d'Elba, dove poi essi ebbero a nidificare nei fitti boschi. Là però attirarono l'attenzione degli olandesi, allora in crescente potenza sulla terra e sul mare e degli italiani, cosicché sia i primi che i secondi organizzarono un servizio di esportazione di questi uccelli verso tutta l'Europa ».

Fin qui il resoconto del vecchio libro olandese.

Il clima europeo, l'alimentazione e la selezione conferirono ben tosto al canarino una livrea più bella, furono scelti anche quelli più grossi e di più belle forme, perché il canarino selvaggio era ed è piuttosto piccolo, furono allevati con preferenza quelli a colore giallo, e a poco a poco l'uccello perse la sua natura selvatica e poté essere considerato come un uccello domestico. Allora sorse ad Amsterdam una varietà particolare di canarini che è conosciuta con il nome di vecchio canarino olandese. Di questa varietà esistevano diversi tipi che andarono poi dispersi, ma soltanto 125 anni più tardi, e cioè intorno al 1700, si poterono ottenere degli importanti risultati.

A quei tempi il sindaco di Amsterdam, sig. Corver, acquisì una certa fama di buon allevatore in patria e all'estero.

Era famoso per i belli e leggiadri canarini che allevava.

Questi soggetti erano assai più grandi della media e di più maggio e colore superbi. Ma quando gli allevatori olandesi cominciarono ad esportare i loro canarini, si accorsero ben presto che i gusti degli altri popoli non collimavano con i loro. Così i

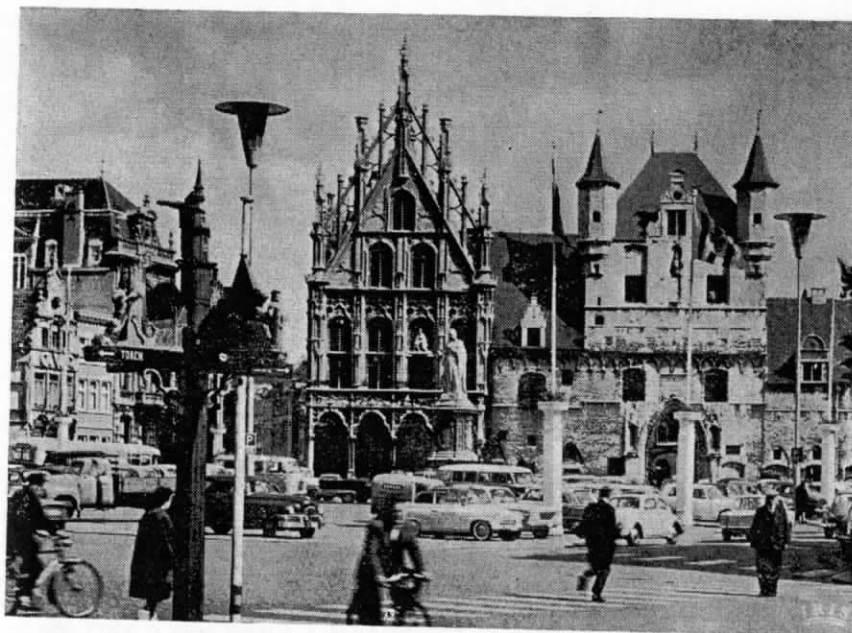


Fig. 2 - Uno scorcio della città di Malines (in fiammingo Mechelen), cuore e culla del canarino Malinois-Waterslager.

canarini olandesi vennero modificati in vari modi e si giunse a diverse varietà.

In Olanda ci si specializzò nel cosiddetto canarino arricciato. In Belgio, a Malines, si selezionò per linee di canto, di forma e di colore. A Gand e Bruges nacque il rinomato Bossu belga. A Bruxelles il piccolo brussellese o brabantino, con il capo pendente e di forma curva.

In Inghilterra i primi canarini selezionati per la forma furono importati dagli Ugonotti, cioè da operai belgi fuggiti in Inghilterra a causa delle persecuzioni religiose. Essi portarono con sé i loro uccelli d'allevamento e continuarono ad allevarli comunicando questa loro passione ai vicini d'oltre Manica. Nacquero così diverse varietà di canarini di forma che presero il nome di Yorkshire, London, Lizard, Lancashire, Norwich, Border, ecc.

In Francia, a Parigi e Roubaix, ci si specializzò in un tipo di canarino arricciato.

In Germania, la selezione operò prima sul canto, la cosiddetta razza Sassone, ma divenne poi famoso il canarino Harzer o Roller, che successivamente conquistò larga fama con i ceppi di Trute e Seifert.

Il Malinois costituisce probabilmente l'anello di congiunzione tra i primi canarini di forma e i canarini originari importati dalle Canarie, tanto che ancora alla fine del secolo XIX era allevato sia per la forma che per il canto.

E' dunque probabile che l'origine vera e propria del Malinois si possa situare nel XVI secolo, con gli intenti selettivi ora visti.

Sappiamo poi che Malines divenne un centro principale di questi canarini dove gli allevatori fiamminghi riuscirono ad ottenere ammirevoli « performances » nella selezione del suo canto. Questo avvenne a spese sia della forma di questo canarino che della livrea. Ma noi sappiamo bene, per esperienza d'allevamento e d'allevatori, che colore, forma e canto non vanno assieme e perciò l'attuale Malinois, pur conservando ancora una forma slanciata ed una lunghezza superiore a quella dei cantori tedeschi, che ricordano le sue ormai lontane origini, è ora solamente selezionato per il suo canto variato. Canto che, soprattutto nei campioni, disegna mirabilmente i sommessi e vari mormorii dell'acqua nei piccoli ruscelli di campagna, e le frasi più tipiche dell'usignolo.

3 - STABILIZZAZIONE GENETICA

Fu veramente un cantore originario, nuovo nel vero senso tecnico, selettivo e genetico del termine? E non un cantore « migliorato », un cantore di derivazione, per incroci, da quelli tedeschi o Sassoni o dai ceppi tedeschi più specializzati dell'Harz?

Malgrado il parere contrario di autorevoli ornitofili ⁽³⁾, degli olandesi A. Rutgers ⁽⁴⁾, P. Nagel ⁽⁵⁾ e M. Van Woezik ⁽⁶⁾, in opere susseguenti e più recenti, io sostengo appassionatamente di

⁽³⁾ L. Susmel, *Le Canari Rossignol Italien « Fiume »*, in « *Anthologie Canaricole* » del dott. Savino, Vol. III, M. Resta - Bari, 1955, pagg. 89-99.

⁽⁴⁾ A. Rutgers, *Waar komen de Zangkanaries vandaan?* Gorssel 1963.

⁽⁵⁾ P. Nagel, *Waterslagers van verleden en heden*, Venlo 1969.

⁽⁶⁾ M. Van Woezik, *Waterslagers: houden, kweken, keuren*. Den Haag 1965.



Fig. 3 - Harzer-Edelroller.



Fig. 4 - Malinois-Waterslager.

no, anche se i ceppi « Wasser » dei famosi stamm tedeschi dell'Harz (Edoward e Taillue Volkmann) abbiano probabilmente avuto origine comune, e non di derivazione gli uni dagli altri, nella creazione selettiva delle due razze: Harzer ⁽⁷⁾ e Malinois.

Vanno però ricordati alcuni falliti tentativi di creazione di ceppi di Harzer usignolati ⁽⁸⁾ che hanno poi indotto gli ornitofili più logicamente e razionalmente a pensare che tali indirizzi erano soprattutto dovuti all'imitazione naturale o, meglio, alla « Praegung » del Lorenz ⁽⁹⁾.

Per poterlo appurare, dopo lunghi e laboriosi anni e con l'aiuto degli amici fiamminghi e olandesi, compulsando molti te-

⁽⁷⁾ G. P. Mignone, *IL CANARINO HARZER*, EDIZIONI ENCIA, Udine 1968.

⁽⁸⁾ H. Duncker, *Die Nachtigallenschlager des Herrn Karl Reich*, *Gefiederte Welt* 1922 - Heft 9-11.

⁽⁹⁾ K. Lorenz, *Der Kumpan in der Umwelt des Vogeln*, Leipzig 1935.

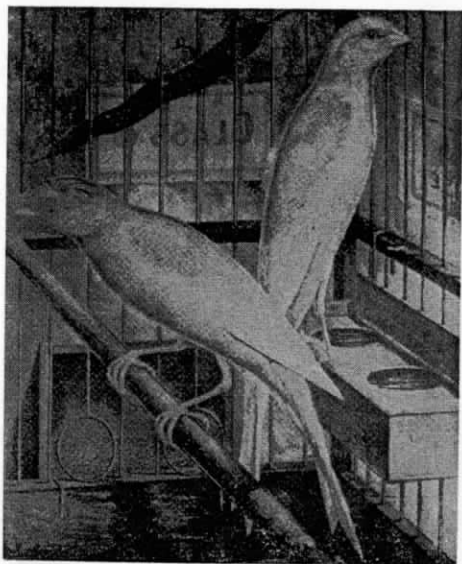


Fig. 5 - Riproduzione dello scomparso Lank inglese, progenitore dello York.



Fig. 6 - Il Malinois, nel simbolo della Reale Federazione Belga K.B.F. Si noti, in particolare, la sua forma che ricorda quella del vecchio York.

sti, ho passato in rassegna l'imponente messe dei risultati selettivi, odierni e passati, dei loro allevamenti (della storia selettiva di questo cantore, senza ombra di immodestia, posso affermare che ben poche cose mi siano sfuggite) e ho diretto specialmente le mie ricerche sugli studi del naturalista G. C. Buffon, sui « dossiers » delle più vecchie società fiamminghe che riunivano sotto la loro egida gli allevatori di questo canarino (quella di più antica data è la « Koninklijke Verenigde Vrienden » — K.V.V. — d'Anversa, fondata nel 1872), sui dialoghi e sul carteggio scambiati con molti conoscitori belgi, sulle testimonianze di molti pubblicisti, specialmente tedeschi, dell'epoca in cui ebbe ad affermarsi il nostro cantore e quello dell'Harz (specie i ceppi Volkmann, già ricordati, e quelli « Koller » di Peter Erntges).

Anteriormente al periodo 1879-1914 (cfr. App. II), il Malinois era soltanto conosciuto nella parte Nord del suo paese d'origine, cioè, era già ben conosciuto ed allevato in centri abitati di una certa importanza come Antwerpen (Anversa), Mechelen (Malines), St. Niklaas (Waas), St. Nicolas (Waes), Brussel (Bru-

xelles), Thienen (Tienen), Aalst (Alost) e Leuven (Louvain), più tardi interessò anche i Valloni dei centri di Luik (Liegi), Verviers e Namen (Namur) cosicché, a fine periodo, le Società belghe dimostrarono maggior impulso, facendo una preziosa propaganda ai loro soggetti e alla loro cara « **Mechelsche** ».

Dalle riviste dell'epoca ho potuto constatare che dopo il 1914 la fama dei cantori usignolati di Malines si è diffusa e rafforzata sempre più; segnatamente, poi, in questi ultimi quarant'anni soprattutto per merito di un ristretto trust di ornitofili, parecchio bravi. Alludo al dott. Keyenberg, De Mulder, Thijs, De Maayer, Kerincks, Van Coppenolle, Van Laer, Bailleul, Giehens, Verhavert, Dhont, De Brant, Dijk, Dom, Lambrechts, Grillaert, Van Geldorp, Pluym, Steyert e Boeyens: tutti allievi di B. Peleman di Borgerhout (Anversa) il quale curò, nel 1922, con una monografia molto ben fatta, una teoria ed una conoscenza approfondita del Malinois-Waterslager e diede definitivo avvio all'attuale rinomanza del cantore di Malines ⁽¹⁰⁾.

4 - IL MALINOIS E L'USIGNOLO

Il canto dell'usignolo continua sempre, dai tempi dei tempi, ad innalzarsi ed a farsi ascoltare ed ammirare, tra lo scintillio delle stelle, nello stormire delle foglie, nel mormorio dei ruscelli, oggi come allora, nei profondi e profumati boschi di Maratona di cui già ne scrissero, tremila e più anni or sono, Aristofane e Plinio il vecchio.

Tuttavia, sebbene meno coltivato dell'Harzer, come cantore da gabbia, l'usignolo è uno dei protagonisti non meno importanti nel composito quadro della storia del Malinois-Waterslager.

Ma perché?

In effetti, tutte le ricerche selettive di nuovi tipi di cantori, consigliate tanto da considerazioni estetiche, quanto da necessità

⁽¹⁰⁾ B. Peleman, *numerose note in riviste ornitologiche belghe e olandesi dal 1918 al 1923*; riprodotte poi nel volume, *De Belgische Waterslager of Nachtegaalslager, Borgerhout (Antwerpen) 1922*. Il primo accenno alla caratteristica fondamentale del Waterslager risale per altro al 1912 in « *Die Gefiederte Welt* » *Wochenschrift für Vogelliebhaber*, Magdeburg Creutzsche Verlagsgesellschaft M. Kretschmann 30 October 1912 tot 21 November 1912, XLI Jahrgang; e, inoltre, W. Kluhs Wolgast, *Der Belgische Waterslager und Sein Gesang*, *ibidem*.

pratiche di allevamento e di selezione hanno sempre — fin dalla creazione dello stesso Harzer — continuato ad interessare tutti gli appassionati e tutti gli specialisti, ma, in principal modo, hanno sempre fatto sorgere e stimolato l'interesse verso determinate frasi di canto, somiglianti a quelle emesse dall'usignolo, già nei primi canarini da canto conosciuti sotto il nome di « usignoli tirolesi »; QUESTO FU SEMPRE E COSTANTEMENTE IL PUNTO-BASE SELETTIVO COMUNE SEGUITO NEI TENTATIVI DI STABILIZZAZIONE GENETICA DI TUTTI I CANTORI!

Le note dell'usignolo sono spesso intervallate e ben modulate, con netta preponderanza di quelle metalliche, ma qui ci preme subito sottolineare che il suo canto, comparativamente alle possibilità del canarino, consentì ai primi allevatori fiamminghi di intravederne e studiarne SOLTANTO TECNICAMENTE la semplice struttura, tralasciando essi forzatamente le interpretazioni individuali ed eccelse di certi soggetti.

Come venne dunque impostato e risolto questo fondamentale problema da parte degli allevatori belgi?

NON CERTO — MALGRADO LA DIVERSA OPINIONE DI MOLTI AUTORI, TRA CUI IL LELIEVRE — METTENDO IL CANARINO ALLA SCUOLA DELL'USIGNOLO. Ben poca utilità ne ricaverebbe il Malinois-Waterslager dall'insegnamento diretto, anche se intelligente e continuato, della viva voce dell'usignolo, anzi è, questo, in verità, un grave errore: coloro che hanno voluto provare non sono mai geneticamente e tecnicamente riusciti e poi l'usignolo è dotato di un canto ben più forte e di diversa modulazione, perché i Malinois se ne possano giovare, anche solo copiandolo.

Chi pretende che tale sistema di scuola possa portare dei vantaggi agli allevatori di Malinois, si troverà sempre contraddetto dai risultati ottenuti dagli allevatori d'élite i quali possono confermare che tutte le volte che hanno impiegato l'usignolo come precettore, essi hanno sempre dovuto registrare dei risultati negativi.

Ma, così stando le cose, si domanderanno in molti: « Come venne dunque impostato e risolto questo fondamentale problema selettivo da parte degli allevatori fiamminghi? E perché essi dapprima definirono il loro cantore "usignolato" (NACHTEGAALSLAGER) e poi, successivamente e in tempi a noi più vicini, "cantore di suoni d'acqua" (WATERSLAGER)? ».



Fig. 7 - Malinois-Waterslager, Campione del Belgio 1965, in atteggiamento di canto (si notino le remiganti e le timoniere distese).

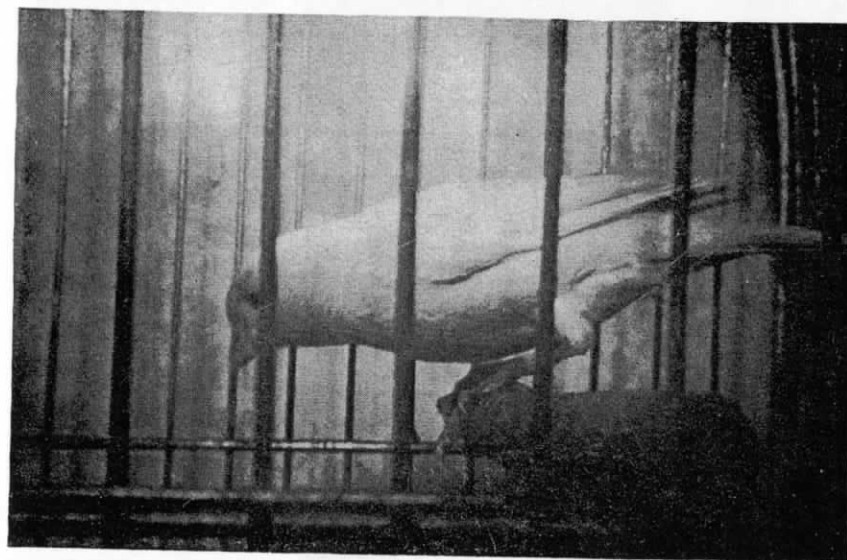


Fig. 8 - Stesso soggetto della fig. 7 in atteggiamento normale.

La questione del canto Malinois e del canto dell'usignolo sta essenzialmente nella parziale, meravigliosa rassomiglianza di certi squarci di canto: in particolare, nei suoni che riproducono quelli dell'acqua in movimento, in quelli flautati, metallici, nei Woeten, nei Tjonken e nei Tjokken che ambedue i cantori, sebbene in modo diverso, rendono in meravigliose, scintillanti successioni.

Se l'usignolo disegna tanto bene i vari mormorii dei ruscelli, perché ne ascolta la musica nel suo naturale habitat, pari risultato — *mutatis mutandis* — si ha con il canarino, pur con toni diversi: ecco, dunque, sinteticamente e semplicemente il segreto dei pionieri fiamminghi: far ascoltare, per lungo tempo, al canarino che ha già un canto vicino a tali suoni, le voci della natura, già anche per altro tipiche dell'usignolo e non già il canto dello stesso usignolo, intervenendo ed affinando poi in selezione.

Concludendo, è invece l'ornitofilo che deve studiare il canto dell'usignolo, agli effetti selettivi del suo stamm, e non avvalersene come maestro per i suoi cantori!

Coloro che, in primavera, nei boschetti o tra le siepi che lo riparano amorosamente dagli uomini e dalla luce troppo accesa

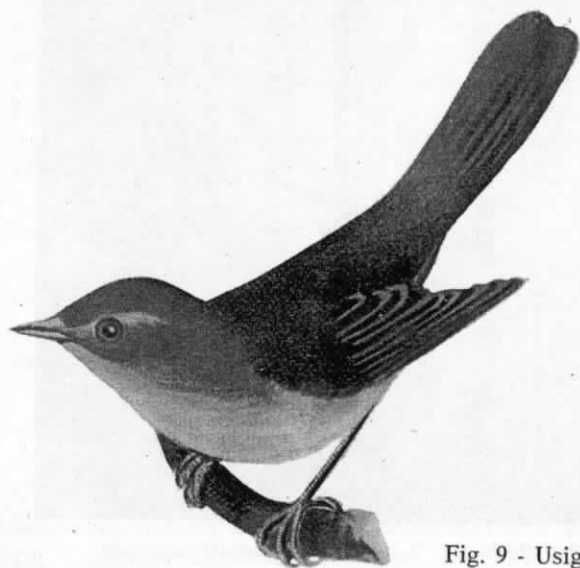


Fig. 9 - Usignolo.

del cielo, hanno avuto la fortuna di ascoltare un buon usignolo, sanno bene che non v'è canto migliore, tanto ricco di chiari squarci, quanto quello che sgorga da questo silvano.

Ognuno di noi dovrebbe, almeno una volta, ascoltarlo per avere la possibilità di formarsi un modello reale della tessitura del canto stesso, della forza argentina e della purezza dei suoni del suo repertorio, per poi compararlo a quello dei propri Malinois-Waterslager.

Forse alcuni di voi, leggendo ciò che è detto sopra, sorrideranno; tanto più, in quanto confortati dal fatto che molti Waterslager d'oggi sono ben lontani da tali modelli di canto silvano e, fors'anche, da quello che il loro stesso nome di Waterslager, che, per altro, non è più quello di Nachtegaalslager, farebbe pensare.

E' questo — e tali lettori hanno ragione — il dilemma centrale, la vera difficoltà insita nel canto e nella selezione del moderno Malinois-Waterslager.

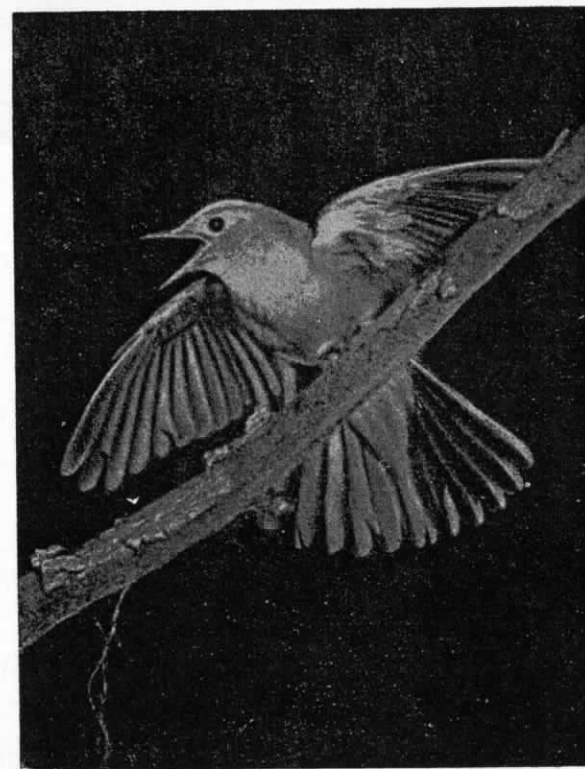


Fig. 10 - Si noti il tipico atteggiamento di canto di quest'Usignolo, già visibile nel Malinois della fig. 7, con remiganti e timoniere distese a ventaglio.

5 - CARATTERISTICHE DI RAZZA

Per quanto riguarda le caratteristiche di colore, forma e posizione del moderno Malinois dirò che è più forte, ma soprattutto più lungo e più slanciato dell'Harzer. Ha, sul posatoio, una posizione più verticale ed il suo petto è anche meno largo, così che il Malinois appare più affilato e più sottile ed ha, nell'insieme, l'aspetto e l'atteggiamento del cantore classico.

La testa è piccola e piuttosto allungata, la coda lunga e sottile ed il becco, a forma conica, è piccolo ed affilato.

L'occhio è piuttosto evidente, le ali ben aderenti al corpo; la coda è lunga, sottile e ben chiusa.

La sua lunghezza va dai 15 ai 17 cm e la livrea, ben aderente al corpo, è lucida e brillante.

Il piumaggio è molto ricco ed abbondante. Lo si nota, in particolare, nei piccoli appena usciti dal nido, che già presentano un'impiumazione che ha dell'eccezionale; questo fenomeno m'è capitato, in diverse riprese, di vederlo avvertito specie dai profani ed è qui che forse vi è un vecchio segno atavico di connessione genetica con l'antico arricciato olandese, di cui s'è parlato.

Il Malinois ha riflessi pronti e vivaci.

Il colore è generalmente il giallo, il macchiato e talvolta il pezzato verde. Il giallo, in tutte e tre le varietà, nei chiari, macchiati e pezzati è carico, quasi dorato, nei maschi che quindi, con un occhio un po' allenato, si possono immediatamente distinguere, paglierino nelle femmine che hanno generalmente una taglia più ridotta dei maschi stessi.

Come negli Harzer, anche nei Malinois-Waterslager, i pezzati verdi sono altrettanto puri quanto i gialli, anche se un'errata convinzione ha fatto sì che i nostri allevatori ritengano i Malinois pezzati meno puri dei gialli o dei gialli macchiati. Tale convinzione, del tutto infondata, si è venuta formando da noi ed ha messo radici assai profonde, in seguito a suggerimenti dei colleghi di lingua francese che, prima dell'ultima guerra, curarono assiduamente anche la livrea e la forma del Malinois-Waterslager fiammingo.

Diceva il giudice belga P. De Backere, della I^a Lega dei Giudici, venuto varie volte in Italia a giudicare i nostri Malinois-Waterslager: « Als kweekvogels worden dan gewoonlijk de zuiver-geel en zanglustigste mannetjes gebruikt, terwijl andere

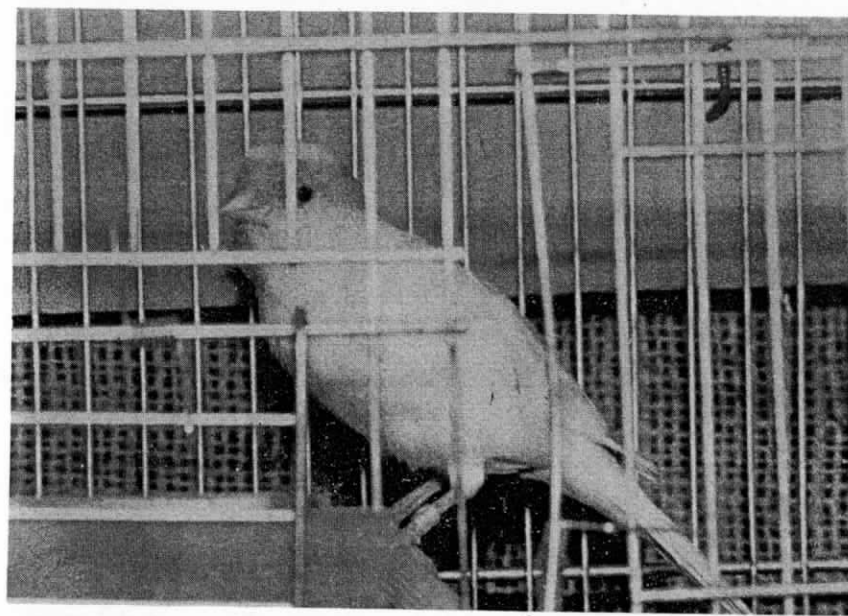


Fig. 11 - Un novello maschio Malinois.

die misschien een betere waterslag hebben, gewoerd worden »... cioè: « Ho l'impressione che gli italiani impieghino in allevamento soltanto ed esclusivamente i maschi gialli e assidui cantori, mentre altri soggetti con dei colpi d'acqua (suoni d'acqua o waterslags) molto migliori dei gialli vengono, per motivo del loro piumaggio, scartati ».

E passiamo a parlare dei macchiati. In quasi tutte le nidiate di Malinois-Waterslager, specie se i genitori hanno qualche penna scura, si trovano dei soggetti con una macchia sul corpo o sul capo, o delle penne scure tra le remiganti o le timoniere. Molti allevatori li ritengono di miglior rendimento. Personalmente, ho sentito e allevato dei maschi con livrea tutta gialla, buonissimi cantori. Ma altrettanto buoni cantori li ho trovati tra i macchiati ed i pezzati. Non posso quindi qui avallare queste vedute che mettono in rapporto il mantello con il canto, perché non ho mai avuto motivo di appurare una connessione tra le due cose, come d'altra parte non mi è mai capitato con gli Harzer.

In conclusione, il novizio si orienti pure, senza tema di sbagliare, sia sui gialli che sui macchiati o sui pezzati (abbandoni le prevenzioni contro questi ultimi i cui ceppi originari sono proprio di Malines e segua soprattutto il consiglio del De Backere) di taglia robusta, collo lungo, testa e coda lunghe ed affilate e lasci soprattutto gli arancio e i bianchi o i ciuffati agli specialisti.

Tenga presente che la meta, che fu già di Gustavo Smet, il famoso ornitofilo francese, meta riassumibile nel famoso slogan del « canto nel colore », non è ancora stata raggiunta in allevamento, anche se lo è stata in teoria (e comunque da parte olandese e non francese).

Infine, va osservato che la razza Malinois, come la Harzer, appartiene alla categoria delle omeosome e non presenta, per ciò stesso, difficoltà veruna in allevamento; anzi, se difficoltà si può chiamare, v'è quella di una forte prolificità (eccellente attitudine alla riproduzione e ottima costanza nella cova).

Il maschio è piuttosto vivace e poco domestico e le lotte tra maschi Malinois sono di solito assai cruenti, specie se l'allevatore non corre ai ripari, ma è anche un maschio prolifico ed un eccellente imbeccatore della prole. Le femmine sono più quiete, prolifiche, eccellenti covatrici ed imbeccatrici; ottime madri, possono tranquillamente portare a termine lo svezzamento senza l'aiuto del maschio, per altro anch'esso ottimo genitore.



Gli allevatori di canarini particolari, come i Malinois, compongono da sé il miscuglio: devono però acquistare semi garantiti sotto ogni punto di vista da un nome sicuro come **Encia**.



II. CANTO

*Und deines Geistes hochster Feuerflug
hat schon am Gleichnis, hat am Bild
genung⁽¹⁾.*

GOETHE

6 - TEORIA

Il canto del canarino Malinois-Waterslager si compone di varie parti dette MELODIE o FRASI, generalmente indicate con termini di origine fiamminga e, spesso, di chiara derivazione onomatopeica, che possono classificarsi in quattro gruppi, a seconda dei suoni ch'esse rappresentano.

Questi gruppi riguardano esattamente:

- I) **Waterslags** e loro forme (contrazioni della parte bassa della siringe);
- II) **Toni usignolati** e loro forme (contrazioni basse, medie e alte della siringe);
- III) **Fluiten** e loro forme (contrazioni della parte alta della siringe);
- IV) **Altre melodie** (contrazioni basse e medie della siringe).

Queste quattro caratteristiche, non del canto in sé e per sé, ma della sua formazione attengono sia all'impostazione genetica del ceppo coltivato sia all'addestramento o scuola ricevuta dal cantore.

I maggiori sforzi della selezione debbono concentrarsi sulle Waterslags e, in particolare, sulle Klokken WS curvate, ancor più che martellate. I toni usignolati passano, assieme ai Fluiten, in un secondo ordine selettivo.

Ma di tutto questo avremo modo di parlare diffusamente.

⁽¹⁾ Ed il sommo volo del tuo spirito si accontenta ormai di una similitudine, d'una immagine.

Ecco, ora, partitamente, l'elenco completo delle melodie del Waterslager:

- 1) **Klokkende Waterslag** (suono d'acqua cascante a gocce lente)
- 2) **Bollende Waterslag** (suono d'acqua cascante a gocce rapide)
- 3) **Rollende Waterslag** (suono d'acqua che scorre)
- 4) **Chorr** (rullata profonda)
- 5) **Knorr** (rullata profonda)
- 6) **Staaltonen** (suoni metallici)
- 7) **Tjonken** (frasi d'usignolo)
- 8) **Fluiten** (flauti)
- 9) **Fluitrol** (flauti prolungati)
- 10) **Soeten** (flauti profondi)
- 11) **Woeten** (frasi d'usignolo)
- 12) **Bellen** (campanelli scanditi)
- 13) **Belrol** (campanelli prolungati)
- 14) **Tjokken** (frasi d'usignolo)
- 15) **Tjokkenrol** (tjokken prolungati)
- 16) **Schokkel** (suoni bilanciati)
- 17) **Waterschokkel** (suoni bilanciati con eco di suoni d'acqua)

Complessivamente, quindi, 17 tours contro gli 8 dei cantori tedeschi Harzer, senza contare eventuali melodie impreviste (comprese le imitazioni di uccelli diversi), ammesse nel canto del Malinois-Waterslager.

Lo studio dei tours permette di inquadrare, nei quattro gruppi già tratteggiati a principio di questo paragrafo, tutte le frasi del Malinois-Waterslager.

- I) **Waterslags e loro forme** (contrazioni della parte bassa della siringe)
 - 1) Klokkende Waterslag
 - 2) Bollende Waterslag
 - 3) Rollende Waterslag
- II) **Toni usignolati e loro forme** (contrazioni basse, medie e alte della siringe)
 - 4) Chorr
 - 5) Knorr
 - 6) Staaltonen
 - 7) Tjonken
 - 8) Woeten
 - 9) Tjokken
 - 10) Tjokkenrol

- III) **Fluiten e loro forme** (contrazioni della parte alta della siringe)

- 11) Fluiten
- 12) Fluitrol
- 13) Soeten

- IV) **Altre melodie** (contrazioni basse e medie della siringe)

- 14) Bellen
- 15) Belrol
- 16) Schokkel
- 17) Waterschokkel

7 - GIUDIZIO

Il sistema di attribuzione dei punti ai cantori od ai quartetti di cantori è lo stesso adottato per l'Harzer tedesco⁽¹²⁾, conosciuto anche come sistema dei multipli di 3; cioè, i punti per ogni tour vengono attribuiti in numero di 3 o dei suoi multipli 6, 9 e 12.

Questo meccanismo di giudizio fu in realtà conseguenza del fatto che le giurie erano, nel passato, composte di tre giudici, cosicché il punteggio globale veniva espresso in multipli di 3.

Per il Malinois-Waterslager la scala di canto internazionale fu concordata l'11 giugno 1955 ad Anversa, per opera di Lode J. Tielens, in una riunione di esperti delle Associazioni Malinois del Belgio, Olanda e Francia, sotto gli auspici della C.I.C. (Confédération Internationale Canaricole). Ad essa fu applicato il noto principio di valutazione del canto Harzer del dott. Wolf di Maikammer: in sede di giudizio ciascuna melodia viene classificata « sufficiente », « buona » o « ottima ». E' riportata in fig. 12.

⁽¹²⁾ G. P. Mignone, *Op. cit.*: pag. 53 e segg., ED. ENCIA.

SCALA DI CANTO INTERNAZIONALE DEL MALINOIS-WATERSLAGER

Tours di merito

Klokkende Waterslag	.	.	.	.	.	.	.	da	1	a	12	punti
Bollende Waterslag	.	.	.	.	.	.	.	»	1	»	9	punti
Rollende Waterslag	.	.	.	.	.	.	.	»	1	»	6	punti
Chorr - knorr	.	.	.	.	.	.	.	»	1	»	6	punti
Staaltonen	.	.	.	.	.	.	.	»	1	»	9	punti
Fluiten	.	.	.	.	.	.	.	»	1	»	9	punti
Woeten	.	.	.	.	.	.	.	»	1	»	6	punti
Bellen	.	.	.	.	.	.	.	»	1	»	6	punti
Belrol	.	.	.	.	.	.	.	»	1	»	6	punti
Fluitrol	.	.	.	.	.	.	.	»	1	»	6	punti
Tjokken	.	.	.	.	.	.	.	»	1	»	6	punti
Schokkel	.	.	.	.	.	.	.	»	1	»	3	punti
Tours imprevisiti	.	.	.	.	.	.	.					
Impressione	.	.	.	.	.	.	.	»	1	»	4	punti

Totale x 3

Tours difettosi (punti da togliere)

Ophaal (frasi aspirate)	almeno da 1 a 3 punti
Hoge spitse toeren (frasi acute)	» » 1 » 3 punti
Snetter - Snitter	» » 1 » 3 punti
Neuzig (tours nasali)	» » 1 » 3 punti
Tjip-tjep-tsiet	» » 1 » 3 punti
Tjap	è prevista la squalifica

è prevista la squalifica

Totale (senza moltiplicazione)

Restano punti di merito.

Armonia di stamm (senza

moltiplicazione

da 1 a 3 punti

Totale finale

Viene classificato primo assoluto lo stamm con il più alto totale finale o punteggio finale o il soggetto singolo con il punteggio più elevato.

In caso di parità, la classifica si fa con spareggio, tenendo presente: lo stamm (o il soggetto individuale) con il punteggio più alto in Klokkende Waterslag è da classificarsi primo; in caso di parità, anche sul tour dianzi citato, si considera il maggior punteggio conseguito, nell'ordine, nelle frasi seguenti: Bollende Wa-

**BELGISCHE
VERSTANDHOUDING
VOOR
KANARIELIEFHEBBERS
WATERSLAGERS**

**BELGISCHE
VERSTANDHOUDING
VOOR
KANARIELIEFHEBBERS
WATERSLAGERS**

Naam

LIJST VAN AANMERKINGEN

Ringnr. _____ Stamnr. _____
De volgende tonen werden
gebracht tijdens de keuring

Langzaam

Rap

Breekt af

d.d. _____

Indruk

N° _____

kool

N° _____

Kool

Waarde toeren

Klok. Watersl. tot 12
Bollende Watersl. 9
Rollende Watersl. 6
Chorr. - knorr 6
Staaltonen 9
Fluiten 9
Woeten 6
Bellen 6
Beïrol 6
Fluitrol 8
Tjokken 6
Schokkel 3
Onvoorziene toon
Indruk 4

Totaal X 3 :

Negatieve toeren

(niet vermenigvuld.)

Ophaal-riet tot 3
Hoge spitse tonen 3
Snetter 3
Neuzig 3
Tjip-tjep-tsiel 3
Tjap (uitgesloten)
Blijft waardepunten :
Stamharmonie tot 3

De Keurder (s) :

Hier afsnijpen

Strook voor liefhebber

Strook voor controle

september 1983 459

Fig. 12 - Scala di canto internazionale del Malinois (a sinistra la scheda per l'allevatore e a destra il tagliando di controllo).

1958

Koninklijke Belgische Federatie Kanariëfhebbers

Naam: *De Feyter*

Ringnr. *9* St. *24*

De volgende tonen werden gebracht tijdens de keuring

28 FEB. 1960

N° *109*

Waarde toeren	
Klok. Watersl. tot	12
Bollende Watersl.	9
Rollende Watersl.	6
Chorr - knorr	6
Staaltonen	9
Fluiten	9
Woeten	6
Bellen	6
Belrol	6
Fluitrol	6
Tjokken	6
Schokkel	3
Onvoorziene toon	
Indruk	4
Totaal x 3: <i>33</i>	
Negatieve toeren (niet vermenigvuld.)	
Ophaal-riet tot	3
Hoge spitse tonen	3
Snetter	3
Neuzig	3
Tjip-tjep-tsiet	3
Tjap (uitgesloten)	
Blijft waardepunten:	<i>91</i>
Stamharmonie tot	3
De Keurder(s):	

terslag, Staaltonen, Fluiten, Woeten, Rollende Waterslag, Chorr-Knorr, Bellen, Belrol, Fluitrol, Tjokken e impressione generale, dopo tolti i punti di demerito.

I Malinois-Waterslager vengono generalmente giudicati in gabbie aperte dello stesso tipo di quelle degli Harzer tedeschi ⁽¹³⁾. Nel Belgio fiammingo ove venne creato il Waterslager le due più grandi e più importanti Federazioni di Malinois adottano l'antico sistema (che offre notevoli vantaggi rispetto a quello tedesco) delle gabbie chiuse di tipo standard. Solo il frontale di queste gabbie (che pressappoco ricalcano la forma di quelle in uso per gli esotici) è mascherato da un cartoncino (più avanti il lettore ne troverà l'illustrazione), preferibilmente di carta Kraft, non trasparente, di uguale forma e colore per tutte le gabbie a concorso.

Dopo l'ingabbio e il mascheramento, le gabbie vengono appese a plance o al muro, lasciando solitamente uno spazio libero di almeno 76 cm tra gabbia e gabbia.

Le gabbie vengono appese alla medesima altezza e viene fatto divieto di sovrapporre due file di gabbie.

I fiamminghi adoperano delle strisce di sicurezza, dello stesso tipo e colore, con il sigillo della società, incollate alle porte, ai cartoncini d'oscuramento ed ai fondi delle gabbie.

⁽¹³⁾ G. P. Mignone, *Op. cit.*: pag. 127 e segg., ED. ENCIA.

Fig. 13 - Una scheda dei punti della K.B.F. belga, compilata dai giudici che hanno preso in esame il cantore indicato. Cantore n. 9/1958 di stamm Frans De Feyter d'Anversa, famoso per le alte prestazioni di Klokken Waterslags.

8 - ANALISI

Analizzeremo ora il canto secondo i quattro gruppi caratteristici enunciati al par. 6.

1° Gruppo - Waterslags e loro forme

La base del repertorio del Malinois-Waterslager è rappresentata dalle WATERSLAGS o IMITAZIONI DEI MORMORI DELL'ACQUA, che si presentano in tre distinte melodie:

- 1 - Klokken Waterslag;
- 2 - Bollende Waterslag;
- 3 - Rollende Waterslag.

Vediamole partitamente dando anche un breve cenno alle « Riprese » di Waterslags.

1 - KLOKKENDE WATERSLAG

La Klokken Waterslag si distingue per un suono profondo e ben scandito; talvolta morbido — ma sempre forte — il suono si fa sentire come quello di un lento gocciolio d'acqua e più si fa sentire in tal modo, più ha valore (fig. 14).

Una buona Klokken WS ha come consonanti iniziali W(L), oppure B(L), oppure G(L), oppure K(L), oppure L e talvolta le vocali abbinate OO; le sue vocali fondamentali sono UI, oppure OOI, oppure UUI, oppure OI, oppure, ancora, IUU.

Contrassegnando l'intervallo dei suoni della Klokken WS con il segno « — », che sta ad indicare un certo intervallo tra suono e suono, ecco qualche esempio di serie dei suoni della Klokken WS (vibrazioni siringee lente in UU):

B(L)UUI - B(L)UUI - B(L)UUI

H(L)UUI - H(L)UUI - H(L)UUI

K(L)UUI - K(L)UUI - K(L)UUI

LUUI - LUUI - LUUI

W(L)UUI - W(L)UUI - W(L)UUI

Suoni curvati () o diritti ().

Tralascio l'esempio di vibrazioni siringee semilente in OO, che il lettore può facilmente costruirsi da sé.

Lelièvre nel suo manuale (v. Bibliografia) dà svariate forme di Klokkende WS (diritta, curvata, ondulata, ascendente, discendente ed altre ancora), ma nel Belgio fiammingo si fanno essenzialmente tre distinzioni (che in pratica si riducono a due, come vedremo) di Klokkende WS: Klokkende martellata (slagende), Klokkende curvata (golvende) e Klokkende scampanellata (bellende).

L'effetto della prima forma è data dal prevalere delle doppie consonanti iniziali fatte sentire **in maniera morbida e ondulata**. La forma martellata, invece, poggia essenzialmente sulle vocali che si sentono sonore, vigorose, energiche e, pertanto, il tocco globale è più forte, più corto e più efficacemente marcato di quello della forma curvata. La forma scampanellata è musicalmente intermedia tra le due dianzi viste, poggia essenzialmente sulla L ed è anche la meno bella. Attualmente, nei moderni ceppi di



Klo!
Klu!
Kluo!

Fig. 14 - Rappresentazione delle Waterslags.

Malinois, le Klokkenden curvate sono quasi scomparse e si intendono essenzialmente Klokkenden Waterslags martellate e Klokkenden Waterslags scampanellate.

In questa melodia toni dominanti in A, E, I, U, danno alla Klokkende WS un notevole minor valore, perché i suoi toni fondamentali diventano duri, rigidi o di indirizzo metallico e la Klokkende WS, di conseguenza, è piatta, oppure metallica, oppure rigida. Pertanto, una Klokkende WS con toni fondamentali sulle vocali A, E, I, U, non sarà mai una Klokkende WS morbida.

2 - BOLLENDE WATERSLAG

La Bollende WS si presenta con suoni più rapidi della Klokkende WS e ben scanditi.

La fig. 14 illustra in che modo sia possibile, anche in questo caso, « costruire » il suono della Bollende WS che è dato dalla risonanza delle gocce d'acqua cadenti ad intervalli più corti di quelli della Klokkende WS; è sufficiente aumentare la quantità delle gocce d'acqua cadenti in un determinato intervallo di tempo, per avere il suono tipico della Bollende WS.

Quindi, i suoni della Bollende WS si seguono più rapidi di quelli della Klokkende WS e nella Bollende WS non si intendono le consonanti K e G della Klokkende WS.

Contrassegnando l'intervallo dei suoni della Bollende WS con il segno « / », che sta ad indicare un minor intervallo tra suono e suono rispetto alla Klokkende WS per la quale ho ado-



Fig. 15 - Atteggiamento di canto in emissione di Waterslags.

perato il segno « — », dò qualche esempio (sottolineatura spezzata, linea tonale intervallata) di serie di suoni di Bollende WS:

B(l)U(i) / B(l)U(i) / B(l)U(i)
H(l)U(i) / H(l)U(i) / H(l)U(i)
LU(i) / LU(i) / LU(i) / LU(i)
W(l)U(i) / W(l)U(i) / W(l)U(i)
.

I suoni tra parentesi possono o no esservi e, comunque, si sentono meno distintamente che non nella Klokkende WS, ove per la maggior lentezza di emissione della melodia sono ben definiti e precisi (si sono impiegate, per l'appunto, lettere maiuscole e minuscole).

Ora, se il lettore si sofferma un pochino sulle due serie di suoni della Klokkende WS e della Bollende WS, noterà subito che nella Bollende WS non c'è il curioso e bel gioco di doppi toni spesso accentrato sulla consonante L nelle composizioni WL - BL - KL - GL - HL - DL, e nemmeno quello di ampie risonanze d'acqua dell'insieme delle vocali OOI e UUI, oppure IUU che appartengono tipicamente alla melodia principale, cioè alla Klokkende WS.

A questo punto siamo in grado di enunciare la differenza sostanziale, data essenzialmente dal ritmo, tra le due Waterslags principali: LA KLOKKENDE WATERSLAG HA SPESSO (NON SEMPRE) COME TONO DI BASE IL GIOCO MARCATO DI DOPPI SUONI DELLA CONSONANTE L, MA SOPRATTUTTO PIU' AMPIE RISONANZE D'ACQUA, MENTRE INVECE LA BOLLENDE WATERSLAG LE FA SENTIRE MENO CHIARAMENTE ⁽¹⁴⁾.

Negli allevamenti fiamminghi, in questi ultimi anni, la Bollende WS sembra divenuta un poco più rara di una volta ⁽¹⁵⁾.

⁽¹⁴⁾ G. P. Mignone, CANARICOLTURA DA CANTO IN TEMPESTA: IL RAPPORTO SCHOUTEN VAN DE VELDE, in rivista « GIORNALE DEGLI UCCELLI », n. 12/1968 e n. 9/1969.

⁽¹⁵⁾ G. P. Mignone - H. Rosseau, E' DAVVERO SCOMPARSA LA BOLLENDE WATERSLAG NEL CANTO DEL MODERNO MALINOIS?, *ibidem* n. 10/1969.

3 - RIPRESE

Si possono considerare come una variazione o, talvolta, come una aspirazione.

Si tratta di tours emessi a becco aperto e che hanno un movimento inverso, o come tale giudicabile, perché si determina, mentre sono cantati, un fenomeno di aspirazione del cantore. Spesso dunque, Ophaal e riprese, per certi cantori tanto assidui nel canto (ciò avviene anche negli Harzer), si possono considerare come un difetto necessario.

4 - ROLLENDE WATERSLAG

E' subito importante sottolineare come i gruppi di lettere o suoni della Rollende WS sono molto fitti gli uni agli altri e noi li sentiamo confluire senza passaggi, in qualche modo marcati, e le consonanti (che, come noto, danno il carattere tipico delle melodie) sono a malapena udibili.

La ormai consueta fig. 14 ci dà anche un immediato e chiaro esempio di questa melodia; non sono più suoni dovuti agli urti di gocce lente (Kloeks) o di gocce che cadono rapide (Bol), ma il vero e proprio mormorio dell'acqua che scorre dalla fontana, ininterrotta, e urta sul fondo **sommessamente**.

La Rollende WS fa sentire maggiormente, come consonanti, L e W, mentre i toni di base suonano puri in O e U e non OO oppure UU, come nella Klokkende WS, e si fanno sentire anche le risonanze d'acqua e, cioè, O(i) e U(i), risonanze appena avvertibili, ed infatti adotto il segno (i), a causa del veloce succedersi dei suoni stessi (linea tonale continua).

Ecco ora qualche esempio di serie di suoni della Rollende WS:

LO(i)LO(i)LO(i)LO(i)LO(i)
LU(i)LU(i)LU(i)LU(i)LU(i)
WO(i)WO(i)WO(i)WO(i)WO(i)
WOE(i)WOE(i)WOE(i)WOE(i)
WOU(i)WOU(i)WOU(i)WOU(i)
WU(i)WU(i)WU(i)WU(i)WU(i)
.

impostati su vibrazioni siringee lente (OU), semilente (O) e rapide (U).

5 - SINTESI DELLE WATERSLAGS

Per tutte e tre le Waterslags vale la regola fondamentale che in esse deve presentarsi come tono dominante l'effetto d'acqua (I). Con il diminuire delle risonanze d'acqua, anche l'effetto sonoro diminuisce e, con esso, il valore della melodia.

Cerchiamo ora di comprendere in una breve sinossi le più fondamentali e singolari caratteristiche delle Waterslags (il segno « - » sta ad indicare un certo intervallo tra due suoni, mentre il segno « / » un intervallo meno ampio; con la mancanza di tutti e due questi segni non c'è intervallo melodico. Infine, la sottolineatura curva o spezzata o continua indica l'andamento ritmico della melodia).

TAVOLA COMPARATIVA DELLE WATERSLAGS

KLOKKENDE WS (K. W.)	BOLLENDE WS (B. W.)	ROLLENDE WS (R. W.)
<u>B(L)UUU</u> - <u>B(L)UUU</u> - <u>B(L)UUU</u> ..	<u>B(l)U(i)</u> / <u>B(l)U(i)</u> ..	<u>LO(i)LO(i)LO(i)</u>
<u>H(L)UUU</u> - <u>H(L)UUU</u> - <u>H(L)UUU</u> ..	<u>H(l)U(i)</u> / <u>H(l)U(i)</u> ..	<u>LU(i)LU(i)LU(i)</u>
<u>K(L)UUU</u> - <u>K(L)UUU</u> - <u>K(L)UUU</u> ..	<u>LU(i)</u> / <u>LU(i)</u> ..	<u>WO(i)WO(i)WO(i)</u> ...
<u>LUU</u> - <u>LUU</u> - <u>LUU</u> ..	<u>W(l)U(i)</u> / <u>W(l)U(i)</u> ..	<u>WOE(i)WOE(i)WOE(i)</u>
<u>W(L)UUU</u> - <u>W(L)UUU</u> - <u>W(L)UUU</u> ..	<u>D(l)U(i)</u> / <u>D(l)U(i)</u> ..	(rara)

II° Gruppo - Toni usignolati e loro forme

6 - CHOR

L'usignolo fa sentire questa melodia in toni e forme molto belli e, perciò, la Chor è un autentico tour usignolato che abbellisce il canto del Waterslager.

La Chor si presenta spesso come introduzione al canto ed i Waterslager che portano questa melodia la fanno chiaramente sentire nella sua forma onomatopeica, con consonanti iniziali CH oppure K, vocali O oppure U (di base o dominanti) ed una R vibrante e chiara nel finale.

I Waterslager la formano con squarci di canti susseguentisi tre o quattro volte e strettamente uniti tra loro, nel seguente modo:

CHORR/CHORR/CHORR/CHORR/

oppure:

CHURR/CHURR/CHURR/CHURR/

Nel passato si sentiva anche in unione ad un movimento di Schokkel ed i fiamminghi la chiamavano Schokkelchor.

7 - KNOR

Questa melodia rappresentò l'incontestabile inizio di grandi progressi nella laboriosa creazione dell'Harzer ⁽¹⁶⁾.

La Knor è dunque un tour che si contrappone nettamente al tipico, indiscusso indirizzo del Waterslager, anche perché questa melodia non si presenta in forma scandita, ma bensì in forma rullata. L'Harzer, appunto, la fa sentire sotto molte variazioni come Hohlknorre, Gluckknorre, Kollerknorre (nel passato) e Klingelknorre, mentre il Waterslager la presenta nella maggior parte dei casi come Knor rotonda e talvolta la si sente come Kloeckknor o Klockendeknor.

Il Waterslager fa sentire la Knor in forma diritta o curvata.

⁽¹⁶⁾ G. P. Mignone, *Op. cit.: LA SVOLTA E I MEZZI: KNORRE-STAMM*, pag. 30 e segg., ED. ENCIA.

I migliori toni dominanti di questa melodia si accentrano sulle vocali consuete e basse O oppure U; le consonanti sono KN e R. La Knor può, per altro, essere portata su altre vocali e cioè E oppure A, ma è evidentemente di minor valore della prima. Ecco, ora, la serie onomatopeica dei suoni di questa melodia (linea tonale unita):

KNORRRRRRRRRRRRR

o, con vibrazioni siringee ancor più lente:

KNOURRRRRRRRRRRRR

oppure:

KNURRRRRRRRRRRRRRR

Vi sono, per altro, dei Waterslager che la fanno sentire con un doppio o triplo R iniziale, a cui seguono i consueti toni dominanti e la R continua a sentirsi come una eco:

KNURRRUUUU(r)UUUU(r)UUU(r)UUU

o, in forma curvata:

KNURRRUUUU(r)UUUU(r)OOOOO(r)OOO

Questa variazione di Knor è molto apprezzata in Belgio ed il suo maggior punteggio compensa la mancanza della Chor.

8 - STAALTONEN

Quello degli Staaltonen è un suono di risonanza che possiamo riprodurre battendo con l'unghia su un vaso di cristallo: ogni colpo dà luogo ad un suono vibrante che si protrae nell'interno con fenomeni di risonanza smorzata, fino a che non subentra un nuovo colpo che riaccende il fenomeno fisico del suono smorzato e così via.

Ecco ora qualche esempio di serie di suoni di uno Staaltoon (vibrazioni siringee lente in O e semilente in U, linea tonale spezzata e vibrante):

T(ch)ONGGGGGG - T(ch)ONGGGGGG - T(ch)ONGGGGGG . . .
 (1)

T(ch)UNGGGGGGG - T(ch)UNGGGGGGG - T(ch)UNGGGGGGG . . .

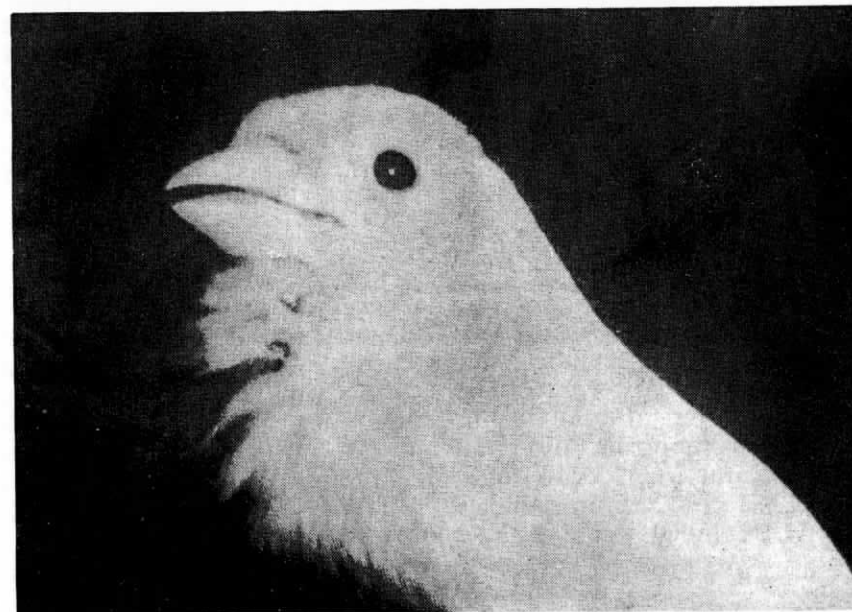


Fig. 16 - Atteggiamento di canto in emissione di uno Staaltoon.

oppure, per composizione di due suoni susseguentisi l'un l'altro e tenendo il tono di base sulla prima sillaba:

TI(1)ONGGGGGG - TI(1)ONGGGGGG - TI(1)ONGGGGGG . . .
 (2)

TI(1)UNGGGGGGG - TI(1)UNGGGGGGG - TI(1)UNGGGGGGG . . .

in forma solitamente diritta; rare le forme ascendenti con vibrazioni siringee più veloci e le forme (inverse) discendenti, da vibrazioni rapide a lente.

9 - TJONKEN

Se in uno Staaltoon della serie indicata con (1), oppure in uno Staaltoon della serie indicata con (2) scompare il particolare **suono iniziale di battuta** rispettivamente indicato con (ch)

nella (1) e con (1) nella (2) ed al suo posto il cantore fa sentire la vocale I ebbene, allora e solo allora, avremo un cantore di Tjonken, una melodia questa veramente eccezionale e di più alto valore degli Staaltonen; il giudizio si porta, se il cantore li fa sentire assieme a questi ultimi, da 7 a 9 punti.

Purtroppo, gli stamm moderni di Waterslager non hanno più questa melodia.

10 - WOETEN

E' anche questa, come quella dei Tjonken, una melodia ormai scomparsa dal canto Waterslager. Fissiamo subito le idee con un paragone semplicissimo e correntemente in uso in Belgio fiammingo: i Woeten sarebbero una forma di Fluiten cantati in maniera più profonda e più lenta. Effettivamente i Woeten si avvicinano molto ai Fluiten silvani. E — mi raccomando — non confondiamoli con i vari tours del tipo WAT-WAT, oppure WIET-WIET . . . oppure, ancora, WUT-WUT e nemmeno con i TWOUT-TWOUT che sono veri e propri Fluiten.

11 - TJOKKEN

I Tjokken, come gli Staaltonen, sono delle autentiche melodie usignolate. L'usignolo stesso attacca questa melodia con inizio piano:

TJOK / TJOK / TJOK / TJOK

poi accelera dolcemente le battute e il ritmo melodico:

TJOK - TJOK - TJOK - TJOK

per chiuderla con una emissione molto rapida:

TJOKTJOKTJOKTJOKTJOK

Nel Waterslager il ritmo melodico dev'essere assai lento con un netto e ben udibile scatto tra le note dominanti: solo così, con la vocale O come tono dominante, si può parlare di buoni ed ottimi Tjokken (in essi, per altro, non devono sentirsi risonanze d'acqua).

12 - TJOKKENROL

Questo tour, nella scala internazionale, è assimilato ai Tjokken visti prima e giudicato con gli stessi criteri.

Malgrado la sua denominazione, non è un tour rullato, ma semplicemente un tour discontinuo e si distingue dai Tjokken soltanto nel ritmo melodico.

L'andamento dei suoni del Tjokkenrol è quello riportato sopra nell'emissione più rapida, e cioè:

TJOKTJOKTJOKTJOKTJOK

con linea tonale continua.

III° Gruppo - Fluiten e loro forme

13 - FLUITEN

Si può e si deve, innanzitutto, dire che non c'è canarino che non abbia nel suo canto dei Fluiten, non esclusi gli Harzer tedeschi che li standardizzano sotto la denominazione di «Pfeifen».

Nel Waterslager, si possono però dare tre forme classiche di Fluiten:

- 1) alti e stridenti;
- 2) fischiati a lungo (Fluitenrol) o alti di tono;
- 3) profondi e dolci.

E' chiaro che solo la 3) contempla i più meritevoli e bei flauti.

I Fluiten cantati con la vocale I (in tono stridente) sono puniti come difettosi e così quelli cantati con le consonanti TS.

Per comodo del lettore, dò ora i più importanti andamenti fonetici dei Fluiten:

TI - TI - TI - TI - TI
(I in tono normale, ma breve)

DI - DI - DI - DI - DI
(I in tono normale, ma breve)

TU - TU - TU - TU - TU
(U suono corto, ma dominante)

DO - DO - DO - DO - DO

DOE - DOE - DOE - DOE

VU - VU - VU - VU - VU
(U suono corto, ma dominante)

VOU - VOU - VOU - VOU

In questa melodia possono intervenire, come si vede, le consonanti T, D, V; le vocali I breve, O, OE, OU, U. La melodia si

BELGISCHE
 VERSTANDHOUDING
 VOOR
 KANARIELIEFHEBBERS
 WATERSLAGERS
 K. R. F.

Naam: *Oudermans*
 Ringnr. *18-1-1967*
 De volgende tonen werden
 gebracht tijdens de keuring
 d.d. *18-1-1967*
 N° *217A*

Waarde toeren	
Klok. Watersl. tot	12
Bollende Watersl.	9
Rollende Watersl.	6
Chorr. - knorr	6
Staaltonen	9
Fluiten	9
Woeten	6
Bellen	6
Belrol	6
Fluitrol	6
Tjokken	6
Schokke!	3
Onvoorziene toon	...
Indruk	4
Totaal x 3 <i>159</i>	
Negatieve toeren (niet vermenigvuld.)	
Ophaal-riet tot	3
Hoge spitse tonen	3
Snetter	3
Neuzig	3
Tijp-tjep-Isiet	3
Tjap (uitgesloten)	3
Blijft waardepunten	...
Stamharmonie tot	3
De Keurder (s): <i>3</i>	

KLEIDING
 VOOR
 HEREN
 EN JONGENS
 KAMMENSTR.
 18-22
 ANTWERPEN
 MEULEKEN

snoda non in forma nettamente scandita, ma solo leggermente interrotta.

I - Fluiten

In queste forme di Fluiten la consonante deve prevalere marcatamente e assumere, cioè, un ruolo dominante, altrimenti la vocale I dà una tonalità troppo alta alla melodia ed è penalizzabile.

O - OU - U - Fluiten

Sono i più belli ed anche i più rari, specie quelli con le due vocali OU e quelli con la vocale U.

Occorre, comunque, sempre che la melodia sia presentata con ritmo lento, chiaro e melodioso (profondo).

14 - FLUITENROL

Il Fluitenrol non è — come invece dice la sua denominazione — un tour rullato, ma un tour prolungato che, foneticamente, è portato come un Fluiten. La sola differenza tra i due sta nel ritmo melodico o, se si vuole, nel susseguirsi dei suoni che il cantore fa sentire. Dunque, come già i Fluiten, anche i Fluitenrollen hanno come consonanti D oppure T e le vocali OU, U, O oppure I.

All'inizio del tour è possibile distinguere la consonante che però, successivamente, tende a sparire. Ecco l'andamento fonetico.

DUDUDUDUDUDUUUUUUUU

15 - SOETEN

I Soeten (pr. Suten) sono una forma dei Fluiten (una delle tante forme!) e come tali sono giudicati nella stessa rubrica, per cui il giudizio dei Fluiten, se il cantore fa anche sentire dei buoni Soeten, si sposta da 7 a 9 punti.

I Soeten, in questi ultimi anni, si sentono ben raramente nel canto Waterslager.

Il tono dominante di questa melodia è più profondo ancora di quello dei migliori Fluiten, è, cioè, fatto sentire sulle vocali UU; inoltre, i Soeten differiscono ancora dai Fluiten stessi per la durata di ciascun suono di cui si compongono.

Ecco la descrizione fonetica dei Soeten:

SUUT - SUUT - SUUT -

La consonante è dunque la S nelle migliori emissioni e, talvolta, una S aspra. Le emissioni difettose dei Soeten sono causate dalla intromissione delle vocali E oppure I, specie se precedute dalla consonante Z.

IV° Gruppo - Altre melodie

16 - BELLEN

I suoni dominanti della Bel sono per lo più centrati sulle vocali U francese, oppure I con consonanti L iniziale e NG finali. Più raramente si sentono delle Bellen con toni dominanti in U italiano: presentata con questa vocale, infatti, la nostra melodia è meglio conosciuta come Bel profonda (Holle Bel, in fiammingo).

Il testo può presentarsi sotto diverse serie di suoni:

LULULULULULULULULULU - LUNG - LUNG - LUNG - LUNG . .

LILILILILILILILILILILI - LING - LING - LING - LING . .

senza effetti di risonanza sulle consonanti NG, tipici degli Staaltonen, e canto a becco chiuso. Le emissioni difettose delle Bellen sono provocate dalla intromissione delle consonanti S, ST e T, oppure dai toni dominanti e duri della vocale I.

Una miglior forma di Bellen (ma è assai rara) è la seguente:

TI - LUNG / TI - LUNG / TI - LUNG

Fig. 17 - Scheda n. 29 A del Waterslager n. 12 di ceppo Oudermans (indirizzo flautato).

17 - BELROL

La Belrol ha toni dominanti in I oppure OU e R come consonante.

Il testo fonetico è il seguente:

RIRIRIRIRIRI (andamento tonale continuo)

L'armoniosità di questa melodia è in relazione:

- 1) alla purezza dei toni dominanti (I, O, U);
- 2) alla percettibilità della consonante R.

Le vocali I, O, U debbono udirsi rotonde, non acute e con un piacevole accento metallico. Inoltre, la R non deve avere alcun carattere di dominanza.

Se le vocali sono acute o indistinte (vibrazioni siringee molto rapide) la melodia è compromessa; se la struttura della Belrol diventa quella di una Heulrol, siamo di fronte a un tour principale dell'Harzer che non deve essere premiato in un Waterslager.

18 - SCHOKKEL

E' una melodia piuttosto rara ⁽¹⁷⁾, perché molti allevatori la temono in conseguenza di uno squilibrio tonale ch'essa può introdurre nelle altre frasi una volta che il cantore ha tendenza ad emetterla con una certa frequenza.

Comunque l'armoniosità della Schokkel sta nella purezza dei suoi suoni dominanti che si accentrano sulle vocali O oppure U; la consonante è la H aspirata. In fiammingo si dice correntemente « Schokken van het lachen » di una persona che fa movimenti bilanciati (avanti e indietro) sotto l'impulso di un riso sommo.

Certi Waterslager cantano questa melodia aprendo leggermente il becco. La frase è una successione di suoni in O:

HO - HO - HO - HO - HO (linea tonale interrotta)

oppure in U.

⁽¹⁷⁾ G. P. Mignone, *SETTANT'ANNI DI SCHOCKEL*, in rivista « *GIORNALE DEGLI UCCELLI* », n. 11/1968, pag. 11, ED. ENCIA.

19 - WATERSCHOKKEL

Talvolta nella Schokkel è possibile distinguere la risonanza d'acqua, tipica del Waterslager, e si designa allora Waterschokkel.

L'andamento fonetico di questa melodia è il seguente:

HOOITS - HOOITS - HOOITS (linea tonale spezzata)

oppure, assai bella da udirsi, specie se un po' prolungata:

HU/OITS - HU/OITS - HU/OITS

20 - TOURS IMPREVISTI

Trattasi di tours (vecchi, nuovi o di imitazione) non menzionati nella scala internazionale di giudizio.

In verità, nel corso di molti anni in cui ho seguito la selezione del Malinois non mi è mai stato dato di veder compilata da alcun giudice questa voce e non credo che, per l'avvenire, ciò possa accadere.

Particolare importanza nel gruppo dei tours imprevisi rivestiva, nel passato, l'eventuale (e ora del tutto teorica) riapparizione di vecchie melodie del Waterslager, quali le Heulrollen, le Waterrollen, le Gloeken ed i Lachtoeren e che qui, per ragioni di spazio e con rincrescimento, non possiamo esaminare nemmeno rapidamente.

V° Gruppo - Tours negativi

E' ben difficile che un cantore così complesso e di così ampio repertorio come il Waterslager non faccia sentire dei tours negativi: a tal fine, basti pensare all'Harzer che ne è immune, ma che ha dovuto perciò ridurre drasticamente il suo repertorio.

E' intuitivo che lo sviluppo della conoscenza precisa del canto, da parte dei cultori del Waterslager ha portato progressivamente a conoscere meglio e a stroncare i difetti più gravi; mi riferisco particolarmente ai Tjappen, Tijappen, ai Fluiten alti e stridenti, ai Rieten e, in secondo luogo, agli Snetter e Snitter.

21 - OPHAAL. RIET

Sono aspirazioni durante il canto che impongono al canto toni secchi e spesso acuti. I Riet si assimilano alle riprese o aspirazioni molto marcate del cantore e si presentano come pause in Riú-Riú-Riú brusche e staccate.

22 - TONI ACUTI

Sono piuttosto diffusi in Fluiten, Staaltonen, Fluitenrol, Bellen e Belrollen dove si possono verificare toni dominanti alti accompagnati da consonanti dure.

23 - SNITTER. SNETTER

Trattasi di frasi discontinue nei toni dominanti, cantate con ritmo veloce e fortunatamente rare. La loro denominazione è prettamente onomatopeica e si sentono come Snet/Snet/Snet o Snit/Snit/Snit.....

24 - TONI NASALI

Questi difetti che non mi è mai capitato di udire sembrano deformazioni dei tours normali, cantati con accento poco limpido e rimbombante. Il tono dovrebbe essere come quello emesso con risonanze nasali, basso e sgraziato.

25 - TIJP. EJEP. ESIET

Ne abbiamo accennato più sopra. Questi difetti il cantore li fa sentire così come sono scritti.

26 - TJAP

Questo tour si annidava spesso nei vecchi ceppi di Waterslager, ma è ora praticamente scomparso. Per questo difetto è sempre stata prevista la squalifica del cantore.

Sintesi dei principali difetti melodici del Waterslager

Cerchiamo ora di comprendere in una brevissima sinossi le più fondamentali e singolari deviazioni delle melodie Malinois.

Waterslags: (Kloek - Bol - Rol): poche e brevi risonanze d'acqua - tono alto - toni dominanti non chiari;

Chor-Knor: risonanze d'acqua - vocali A oppure E;

Staaltonen: poche risonanze metalliche - toni dominanti non chiari;

Fluiten: toni alti in A, E, EU, TU, TS, TZ;

Fluitenrol: id. id. S, SI, ST, TS;

Bellen: toni alti;

Belrol: id. id.;

Tjokken, Tjokkenrol: risonanze d'acqua - toni non chiari;

Schokkel: toni non chiari.

Si tenga sempre presente che le Klokkenden Waterslags e gli Staaltonen devono avere un ritmo il più lento possibile.

9 - INDIRIZZO USIGNOLATO. IL TRIANGOLO D'ARGENTO

Che cosa si intende per indirizzo di canto? Il criterio orientativo più generale e, in un certo senso, più accetto alla nostra mentalità, è quello di **REGOLARCI SEMPRE NELLA COSTRUZIONE DI UNO STAMM DI WATERSLAGER IN MODO CHE ESSO DEBBA RENDERE AUTOMATICAMENTE LE FRASI PIU' TIPICHE DELL'USIGNOLO, QUANDO TENDONO A SPARIRE LE FRASI TIPICHE DEL CANARINO SILVESTRE (WILD-TYPE).**

E' il criterio orientativo che B. Peleman ⁽¹⁸⁾ elevò al rango di **FONDAZIONALE CARATTERISTICA**, sviluppandone in molti lavori la tecnica selettiva del canto ⁽¹⁹⁾. Di tutto questo, naturalmente, non potrò dare altro, e con rincrescimento, che un breve cenno.

Due forme di Waterslags debbono dunque costituire, nella pratica selettiva, un certo minimo di canto Waterslager.

Naturalmente, la Klokkende WS merita la preferenza sulle altre due Waterslags (Bol e Rol), poiché questo tour ha importanti, specifici, propri riflessi e accenti usignolati.

Come seconda forma, soddisfa molto bene la Rollende WS; anche questo tour, infatti, ha una grande influenza nel canto in generale, naturalmente se reso con toni ben chiari, modulati, acquosi e con colpi succedentisi rapidamente. Dei rimanenti tours sono da preferire, per ordine d'importanza, le Knorren, i Tjokken, gli Staaltonen, i Fluiten, le Bellen e, infine, Fluitenrollen e Belrollen, per poter parlare con una certa sicurezza di indirizzo completo di canto di un Waterslager.

Ora, è chiaro che in tutti questi tours vi sono compresi particolarmente quelli che danno toni specificatamente usignolati al cantore: penso specialmente ora ai Tjokken ed agli Staaltonen che, assieme ai Tjonken, erano giustificatamente chiamati nel

⁽¹⁸⁾ B. Peleman di Borgerhout (Anversa), fiammingo, della scuola dei pionieri del Malinois, valentissimo ornitofilo e publicista assai noto, poco geloso com'era delle sue tecniche e convinto idealista dell'autentico Malinois, ispirò tutti i suoi contemporanei, e le generazioni dopo la sua, al senso ed alla tecnica degli usignolati di Malines e del loro canto, onde riuscì un vero precursore dei moderni stamm belgi e olandesi.

⁽¹⁹⁾ B. Peleman, Op. cit. in nota ⁽¹⁰⁾.

passato, ma lo possiamo altrettanto fare oggi senza tema alcuna di essere contraddetti, il TRIANGOLO D'ARGENTO.

MALINOIS-WATERSLAGER RULLATI, CON PREVALENZA DI FRASI CONTINUE NON SONO CANTORI DI TALENTO (si pensi alle Heulrollen, tolte dallo standard attuale, che altro non erano che le Hohlrollen dell'Harzer). SONO IMITATORI, SEMPLICEMENTE DEGLI IMITATORI DEGLI HARZER; TUTTA ROBA CHE NON VALE NIENTE. UN VERO AMATORE E CULTORE DI MALINOIS, QUANDO SI ACCORGE DI AVERE STAMM SIFFATTI, SMETTE LA SELEZIONE E RICOMINCIA DA CAPO.

10 - VALUTAZIONE

I caratteri canori che debbono essere tenuti ben presenti durante l'ascolto di un Malinois sono in ordine di importanza:

- 1) Profondità
- 2) Durata
- 3) Variabilità
- 4) Musicalità
- 5) Sonorità

Come si vede, la profondità del canto ne stabilisce, in primo luogo, il valore.

Poi, e soltanto poi, i diversi tours o melodie di cui esso si compone, ne determinano l'ulteriore valore in questo modo:

- 2) Durata - va intesa anche come cadenza o velocità del succedersi delle battute (ritmo).
Ovviamente, un canto a lenta cadenza dà al canarino più resistenza, maggiore costanza e assiduità;
- 3) Variabilità - cioè la diversità di note e/o melodie di cui è composto il canto;
- 4) Musicalità - cioè l'inizio o il modo o la forma come viene iniziato il canto e, successivamente, l'ordine cronologico con cui le note o melodie vengono cantate o ripetute.
La ripetizione, infine, di certi squarci di canto in generale e/o della medesima melodia e specialmente dei tre tours fondamentali (Waterslags);
- 5) Sonorità - cioè la potenza del canto.

Ora, detto questo, l'amatore che deve scegliere un Malinois si immagini di trovarsi davanti a due o più cantori che cantano lentamente e profondamente (caratteristiche 1 - 2), allo stesso

modo e con timbro sonoro (caratteristica 5). Sono tutti buoni cantori, d'accordo. Ma, tuttavia, se egli presta un'attenzione maggiore noterà che il canto di qualcuno di loro è più chiaro, più puro (caratteristica 4).

Poi, potrà anche fare un'altra constatazione, tenendo conto della quantità delle melodie (caratteristica 3) che ciascun soggetto fa sentire, posto che le melodie di repertorio ne determinano l'indirizzo di canto e, quindi, un elemento importantissimo del suo valore.

Occorre anche che l'appassionato tenga minuziosamente nota del legamento musicale delle varie melodie ascoltate (caratteristica 4), perché maggiore è il legame tra le varie note o frasi e maggiore è il valore del soggetto.

Ed ora concludiamo assieme: se il Waterslager inizia con note bene scandite, profonde e lente, non interrompe la sua canzone, o la interrompe ad intervalli brevi o brevissimi, se il canto è chiaro e sonoro, se fa sentire spesso e in modo predominante le Waterslags e i toni usignolati, l'appassionato non se lo lasci sfuggire, perché soltanto un cantore di alta selezione e di buona scuola possiede tali qualità.

11 - TALENTO

Secondo la mia esperienza, sul talento non è trascurabile la piccola muta dei novelli e una folla di altri fattori di minor importanza come possibilità d'apprendimento, memoria, riposo adeguato, ecc.

I novelli dispongono di buona memoria e se ascoltano subito un canto puro i loro progressi saranno immediati. Tuttavia le prestazioni definitive sono per altro fortemente indipendenti dal soggetto. Va osservato:

- 1 - Il soggetto tende facilmente a ripetere il canto imparato su tono alto: segno di preparazione incompleta;
- 2 - Il soggetto canta di preferenza certe frasi e non altre: segno di studio incompleto o di poco talento al canto;
- 3 - La siringe, cioè l'organo del canto, ha bisogno di uno sviluppo completo per rendere tutti i suoni che geneticamente ha avuto in eredità;
- 4 - L'eredità genetica determina la formazione della siringe e, quindi, le possibilità canore del Waterslager;

- 5 - Nei novelli le frasi con timbro basso e profondo sono solitamente assai rare, quindi più numerosi si presentano quelli a timbro alto e di minor valore (Bellen, Fluiten);
- 6 - Le condizioni fisiche dei novelli tendono ad influenzare il canto verso le frasi facili e di minor valore;
- 7 - La profondità e la durata del canto, nonché le vocali dominanti profonde, sono dovute alla forza di emissione dell'aria dei polmoni e, quest'ultima, è chiaramente influenzata dalle ghiandole ormonali e soprattutto da quelle sessuali;
- 8 - I soggetti troppo nervosi e privi di talento hanno un canto rapido, a intervalli irregolari, breve nel complesso, composto di frasi facili;
- 9 - Le frasi o melodie più difficili (Kloek, Bol, Staaltoon, Tjokken) appaiono soltanto alla scuola di canto, non prima;
- 10 - Il vero campione è sempre un soggetto di grande talento e molto spesso dal temperamento nervoso; un temperamento che per altro non ha negativa influenza sul suo canto, come invece avviene in soggetti nervosi, ma privi di talento, o di stamm impuri.

12 - SVILUPPO

Un Malinois di alto rendimento nel canto è sempre stato concepito in ornitofilia come un soggetto che deve possedere tutti i MASSIMI REQUISITI DI CANTO, senza per altro precisarne meglio gli ulteriori caratteri.

Nelle stesse discussioni, e persino nello svolgersi di tanti concorsi di canto intesi a valutare i rendimenti di un'infinità di cantori, sono entrati quasi ed esclusivamente sempre in gioco solo cotesti CARATTERI DI INDIVIDUALITA' che improvvisamente apparivano in determinati soggetti o in un allevamento e sparivano dopo qualche anno.

Cosicché, all'atto pratico si può asserire che dei veri campioni si sa esattamente solo che quando ne scompare qualcuno da un ceppo di un allevatore se ne ritrova qualcun altro in un ceppo di un altro allevatore.

Furono gli ornitofili di lingua tedesca che, fin dal principio del secolo, con la loro massiccia esperienza in fatto di Harzer, poterono porre in evidenza che talento e sviluppo del canto sono fondati non solo sull'opera selettiva, per quanto precisa dell'allevatore, ma anche sui caratteri individuali del soggetto. E, allo-

ra, ne risultò una cosa ben strana, che cioè OGNI CANTORE DI ALTE PRESTAZIONI AVEVA SENZA DUBBIO I CARATTERI IMPRESSIGLI DALLA SELEZIONE DELL'UOMO, MA ALTRESI' DEI PROPRI CARATTERI, INDIPENDENTI DAI PRIMI.

Conseguentemente, entrò nell'ornitofilia, non più sotto le precedenti forme larvate, ma nel modo più palese, lo sconcertante riconoscimento dell'INDIVIDUALITA' dei cantori campioni. Questa individualità non è un carattere mendeliano e, perciò, non si trasmette geneticamente. E' piuttosto una specie di forza nervosa che distingue nettamente i forti e prestigiosi cantori da tutti gli altri, anche nella stessa famiglia.

Trattasi dunque di caratteri genetici dovuti a poligeni, cioè a un insieme di più geni: IL FORTE CANTORE NON E' IL RISULTATO DI UN CARATTERE MENDELIANO, MA LA COMBINAZIONE DI MOLTI CARATTERI MENDELIANI GUIDATI DALL'INFLUSSO NERVOSO; NON BASTA DUNQUE SELEZIONARE UNO STAMM DA CANTO PER LA SOLA RESA CANORA, MA SI DEVE ANCHE GUARDARE ALL'ENERGIA NERVOSA CHE SORREGGE LA RESA DEL CANTO DEI SUOI COMPONENTI.

Ho parlato di resa nervosa, di influsso nervoso, ma è nient'altro che abilità, talento e sviluppo del canto armoniosamente in possesso dei campioni.

La sola circostanza fondamentale e necessaria è che per la costituzione e selezione di ottimi stamm di Waterslager non è proprio necessario disporre di cantori eccezionali; è necessario e sufficiente far intervenire una buona ed efficiente scuola di canto. Ne riparleremo ancora.

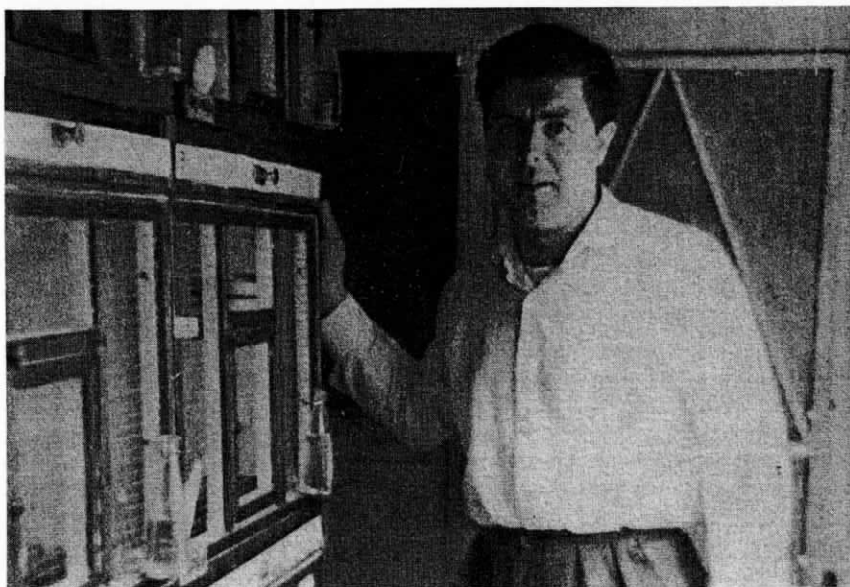


Fig. 18 - Il belga Jos Oudermans, Campione del Belgio 1965 di Waterslager, nel suo allevamento ad Anversa.



Fig. 19 - Particolare delle batterie di Oudermans.

III. ALLEVAMENTO E SELEZIONE

Das Sein ist ewig; denn Gesetze bewahren die lebend'gen Schätze, aus welchen sich das All geschmückt ⁽²⁰⁾.

GOETHE

13 - ALLEVAMENTO

I metodi dell'ornitofilia pratica dipendono non da uno o da pochi elementi, ma da un certo numero di essi. D'altra parte, i metodi d'allevamento del Malinois non si discostano sostanzialmente da quelli dell'Harzer e quindi per tutto quello che qui non è detto si rimanda alla monografia specifica sull'Harzer, edita dalle EDIZIONI ENCIA.

Ad ogni modo, considereremo qui, naturalmente solo nelle sue grandi linee, gli elementi basilari che possono, da soli, consentire specie al lettore poco esperto di ottenere buoni e costanti risultati con il Malinois, e cominceremo con il prototipo di essi: quello dell'alimentazione e dell'attrezzatura. Vedremo, nel successivo paragrafo, la tecnica.

Sull'argomento dei miscugli di semi e dei pastoncini d'allevamento va subito rilevata la netta differenza di trattamento alimentare tra i canarini da canto e quelli di colore o Sassoni, anche se ambedue le razze derivano da unico ceppo che è pur sempre quello tedesco.

Una miscela di semi usata nel Belgio fiammingo per i Waterslager alloggiati in voliera è la seguente:

Scagliola	Kg	1,000
Ravizzone	»	1,000
Avena	»	0,350
Niger	»	0,250
Lino	»	0,125
Lattuga	»	0,125
Papavero blu	»	0,050

⁽²⁰⁾ *L'essere è eterno; poiché le leggi conservano i tesori della vita dei quali l'Universo si abbellisce.*

I soggetti ingabbiati per il canto vengono trattati naturalmente con una alimentazione diversa. Per questi, in Belgio, si usa la seguente miscela:

Ravizzone	Kg	1,500
Scagliola	»	1,000
Avena	»	0,250
Lattuga	»	0,125
Lino	»	0,100
Niger	»	0,050
Papavero blu	»	0,050

Comparando le due miscele, si nota con facilità la diversa composizione dettata e da necessità di semi variati e da esigenze particolari — quelle del canto — che nel Waterslager, come nell'Harzer, non possono trascurarsi.

Raccomando, in particolare, di osservare tutti i semi per mezzo di una lente di ingrandimento (da 5x a 8x).

Per la SCAGLIOLA bisogna evitare quanto più possibile semi polverosi, altrimenti è necessario ventilarli (magari con il nostro ventilatore).

Per il RAVIZZONE che è un seme rotondo, piccolo, di color viola, la lente deve mostrarlo non rugoso, ma con piccole venature e senza polvere.

L'AVENA dev'essere liscia, priva di chicchi rotti o danneggiati o lucidi e senza corpi estranei.

Il LINO deve presentarsi a chicchi interi, esenti da polvere.

Il NIGER si deve vedere in ingrandimento con chicchi pieni e neri, non però di un nero lucido (dovuto all'aggiunta di sostanze estranee); messo a germinare non deve quindi colorare l'acqua ed il processo di germinazione deve avvenire, a temperatura di circa 15-20° C, in 24 ore per il 60% dei semi e in 36 ore per il rimanente 40%.

L'argomento « semi » non esaurisce naturalmente tutte le possibilità dietetiche. Come ben si sa, gli uccelli abbisognano di alimento verde costituito di verdure tenere e radicchio, fonti naturali di vitamine e di sostanze varie non reperibili nei semi.

In allevamento si usano gabbie a compartimenti (due o più) che sono più igieniche delle altre (gabbioni, ecc.). Nidi e cassette portanido devono essere tenuti in buon ordine; in Belgio

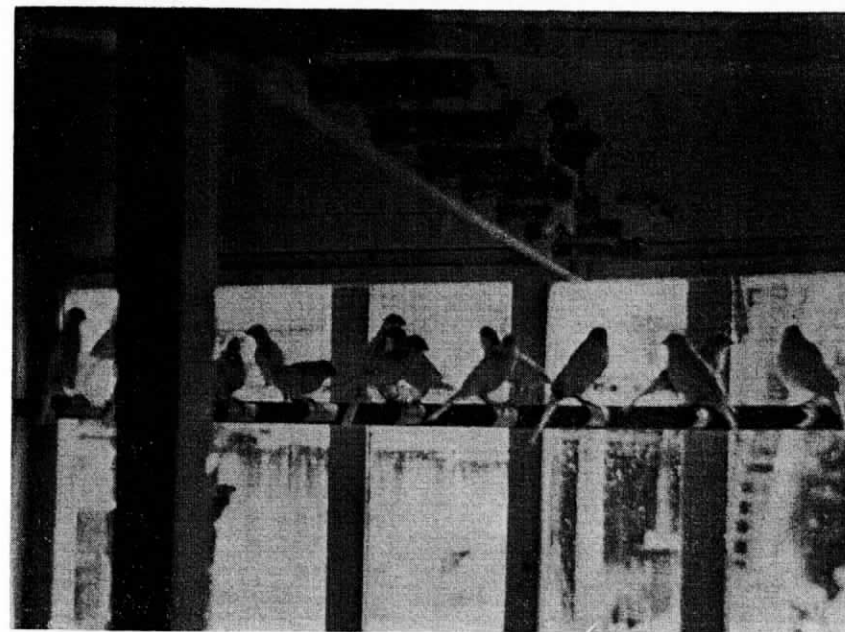


Fig. 20 - Voliera di Waterslager.

si usano nidi in terracotta, ma personalmente ho adoperato con ottimi risultati anche nidi in plastica e, più spesso, metallici.

Molti spruzzano il nido con un buon insetticida, ma occorre essere ben sicuri che il prodotto usato non contenga DDT che è molto tossico. I portapastoncini devono essere sempre perfettamente puliti. I posatoi saldamente assicurati e stabili per evitare cattivi risultati d'accoppiamento e, conseguentemente, uova chiare.

E' sempre buona regola dare un'occhiata, seppur sommaria, ai soggetti: osservare cioè che le unghie siano corte (se occorre accorciarle farlo ponendole in controluce per individuare la vena interna che non deve essere tagliata); le femmine devono avere ventre roseo e cloaca tondeggianti, vanno quindi scartate tutte le altre con ventre magro e venoso; la muta deve essersi compiuta regolarmente, tanto per i maschi, quanto per le femmine. E', infine, molto utile disporre nel locale d'allevamento di un termometro (la temperatura è bene non vada mai oltre i 25° C)

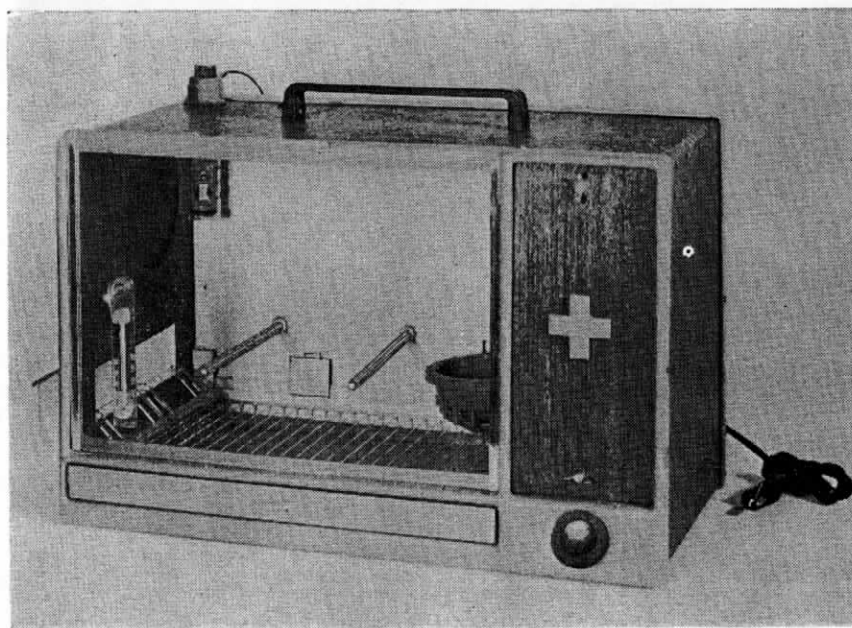


Fig. 21 - Gabbia infermeria dell'Encia. E' un accessorio indispensabile per il recupero dei soggetti ammalati, la cui perdita rappresenterebbe un danno notevole per l'allevatore, e di quelli in cattive condizioni di salute che abbisognano d'essere isolati o delle cui malattie si è in dubbio.

e di un aspiratore d'aria, oppure ancora che i locali siano ben arieggiati, senza che per altro vi siano correnti d'aria, per tutte le 24 ore ⁽²¹⁾.

Infine, una gabbia infermeria è di grande utilità in qualsiasi allevamento ed in qualsiasi circostanza. E' ad esempio molto utile quando una femmina ha difficoltà nella deposizione e in casi di muta anormale, quindi al di là di quadri clinici patologici specifici per i quali è senz'altro indispensabile ⁽²²⁾.

⁽²¹⁾ G. P. Mignone, *Op. cit.*: ALIMENTAZIONE-ALLEVAMENTO, pagg. 135-148, ED. ENCIA.

⁽²²⁾ Si cfr. C. De Vecchi, *LE MALATTIE DEGLI UCCELLI*, ED. ENCIA, Udine 1970.

14 - PUNTI BASE

L'ornitofilo corre sovente, nel corso dell'allevamento, l'alea di inaspettati disinganni per parte delle femmine. Talune mancano addirittura alla loro fondamentale funzione ch'è quella della deposizione, e ciò anche se apparentemente non scondizionate.

L'allevatore è costretto a domandarsi quali sono le cause di queste strane anomalie che non risparmiano talvolta nemmeno i più esperti ornitofili.

A mio modesto parere, la soluzione va piuttosto guardata in prospettiva nel tempo; con più precisione, in un arco di tempo assai lato che ha già il suo inizio nell'autunno, cioè in quei mesi ancora ben lontani dalla stagione delle cove. L'indirizzo? Quello di una alimentazione razionale e di un trattamento adeguato aventi come obiettivo principale le femmine.

Sembra opportuno cominciare in autunno e proseguire per tutto l'inverno per assicurarsi un largo vantaggio a fronte delle eventuali, possibili defezioni nelle cove.

Ora, val bene la pena di qualche osservazione pratica.

Dobbiamo tener presente, anzitutto, che i nostri Waterslager sono soprattutto dei granivori: ciò vuol dire, come si sa, ch'essi si nutrono essenzialmente di grani e di semi e poiché sono animali a sangue caldo devono avere a disposizione alimenti che assolvono in pieno alle continue richieste del loro organismo. D'altra parte, molti ornitofili sono già convinti che è estremamente utile, per non dire necessario, il ricorso sempre più frequente a semi di vario genere, specie selvatici o di piante spontanee che si possono raccogliere sui campi.

E' opportuno che la raccolta di questi semi sia fatta con una certa abbondanza, in modo da consentirci delle scorte.

Non si manchi di distribuire degli integrativi minerali e soprattutto calcio.

Per la buona germinazione dei semi di ravizzone e degli altri semi occorre:

1) La loro lavatura preventiva, ripetuta per altro a distanza di 12 ore, ad assunzione quasi completa d'acqua da parte dei semi;

2) La temperatura, controllata per le prime 12 ore con l'uso di acqua tiepida e a temperatura ambiente e per le successive 24 ore in ambiente caldo (15° - 20° C) e umido. E' così possibile arrivare con i sistemi dei « Vecchi allevatori », specialmente se integrati con i moderni pastoncini di sintesi del commercio

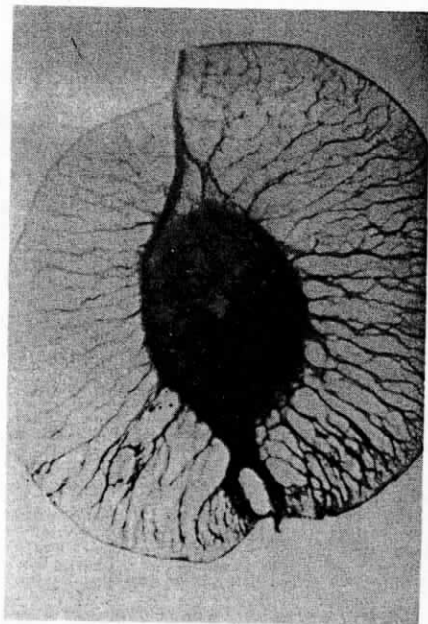


Fig. 22 - Spaccato microfotografico (coefficiente d'ingrandimento 20,90x) di un seme. Si noti come la rete capillare (sistemi conduttori) lo avvicini all'illustrazione a fianco.

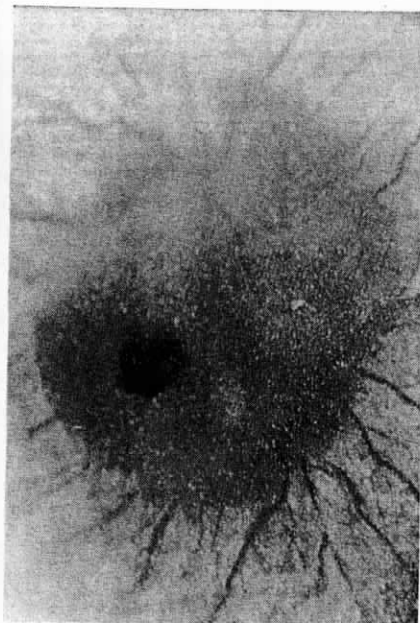


Fig. 23 - Sezione microfotografica (coefficiente d'ingrandimento 9,56x) di un embrione in uovo, con rete vascolare già sviluppata.

(è già più che sufficiente l'aggiunta ai semi immaturi o germinati di Encino polverizzato), a buonissimi risultati con i nidiacei dove le perdite non si verificano più.

Con l'eliminazione dell'uovo sodo (tanto difficile da dosare) si arriva a proteggere, in modo più che soddisfacente, i processi di digestione e di assimilazione a qualsiasi età.

Se si seguono queste poche, semplici, ma essenziali regolette e si ha cura dei soggetti, specialmente delle femmine, è assai facile portarle in perfette condizioni a primavera, atte cioè a sostenere brillantemente e senza defezioni lo sforzo notevole delle cove ⁽²³⁾.

In tal modo, infine, intendo anche dire chiaramente come il nostro « hobby » debba caratterizzarsi essenzialmente da uno stretto legame con il mondo della natura e non soltanto tra le quattro mura di un allevamento.

⁽²³⁾ G.P. Mignone, *Op. cit.: ASPETTI DELLA TECNICA D'ALLEVAMENTO*, pagg. 148-152, ED. ENCIA.

Fig. 24 - Cassetta di germinazione. I semi germinano al buio e la cassetta viene chiusa. L'acqua e il contagocce servono per mantenerli periodicamente umidi. Sono sufficienti poche gocce al giorno.

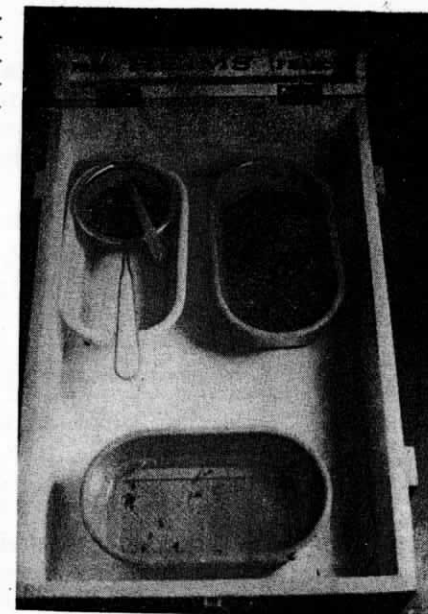


Fig. 25 - La signora Lea Oudermans-Vandepierre imbecca i giovanissimi Waterslager.



15 - CRITERI DI SCELTA

Secondo la nostra modesta esperienza, molto spesso le scelte degli amatori (e c'è in questo una ragione intrinseca e fors'anche tecnica che qui per brevità omettiamo) si orientano su soggetti che hanno in scheda un punteggio molto alto, superiore ai 120 punti.

Si può capire la scelta di un cantore d'alto punteggio per servirsene come professore o, più semplicemente, per sentirlo cantare. Al di fuori di queste prospettive, un 120 punti può essere superiore, o, più spesso, inferiore a un 90 punti, intendiamo qui come riproduttore da introdurre in allevamento: in effetti, non è tanto la scheda di canto, quanto il risultato degli accoppiamenti che va tenuto d'occhio se si vogliono ottenere dei campioni, e per questo i Malinois-Waterslager da 80/90 punti offrono già ottime prospettive.

In ogni caso, sia che si voglia impiantare un allevamento sia che si vogliano immettere nuovi soggetti, è sempre opportuno non farlo molto presto nella stagione, specie se si vogliono dei novelli. A dicembre e gennaio, il canto è più stabile e, se il ceppo non è puro, i cantori fanno già sentire con chiarezza i difetti congeniti; cosa, questa, che è più difficile da notare in autunno, non appena finita la scuola, perché i novelli provenienti anche da ceppi mediocri, ma di buona scuola, hanno in tale epoca quasi tutti toni sonori e voce assai chiara.

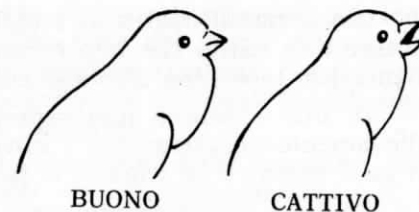
Sugli adulti c'è poco da dire. Se sono di buon ceppo e di alta selezione, lo si sente subito. Un tale acquisto non si dovrebbe trascurare. La scuola per i Malinois (ma questo vale anche per gli Harzer) è troppo importante per aver bisogno in questa sede di essere sottolineata e, per essa, un maestro cantore ha un valore inestimabile.

Insomma, durante un acquisto, non è alla forma che dobbiamo guardare, ma piuttosto cercare i difetti congeniti di ceppo che, come abbiamo detto, a fine scuola sono meno appariscenti per l'intenso allenamento subito dai novelli, ma che però esistono, o possono esserci, e non vale proprio la pena di trasferirli nel proprio ceppo in formazione con il risultato di sciupare denaro e anni di selezione.

Ecco tutto a grandissime linee.

E passiamo alla scelta delle femmine. Per esse, come dicono i vecchi allevatori, vale sempre il criterio di accertare le loro

Fig. 26 - Si trascura facilmente di tener conto dei soggetti con una buona risonanza di gola, caratteristica fondamentale, assieme al canto a becco chiuso, dei forti cantori.



riserve di grasso. Praticamente, quando una buona femmina si prende in mano si deve sentire subito la sua consistenza e le sue riserve. Tra gli allevatori si dice che si deve pesare (in senso figurato) una femmina prima di acquistarla. Per quanto riguarda l'età, occorre dire che una femmina di due anni è già superiore ad una novella che spesso siamo costretti ad accoppiare all'età di 10/11 mesi soltanto.

Le nidiate sono molto meglio allevate da una femmina adulta che non da una giovane (fatte le debite eccezioni).

Una femmina anziana e buona nutrice è altrettanto preziosa in allevamento di un maschio anziano da usare come maestro cantore e di cui abbiamo già detto.

Quando si è formato un ceppo è sempre opportuno tener conto dei novelli allevati da femmine anziane e continuare, possibilmente alle esigenze della selezione, in tal modo.

Si avranno con tutta certezza dei soggetti splendidi e come salute e come canto. Ne tenga conto il novizio.

Taluni vecchi allevatori puntano, in particolare, su femmine nate da nidi composti in parti uguali o pressoché eguali dei due sessi. Altri puntano invece su femmine provenienti da nidi composti essenzialmente di femmine.

Spesso queste vedute sono più personali che razionali. Sono invece del parere (eccezion fatta per quanto abbiamo già detto per le femmine adulte, sempre utili in qualsiasi allevamento) che, nidi a parte, la riuscita di una femmina è piuttosto legata al modo con cui l'allevatore è riuscito a prepararla per le cove durante la stagione invernale, dall'ambiente d'allevamento, insomma, da tutto ciò che costituisce la cosiddetta « preventiva messa in condizioni ».

Infine la scelta della femmina va completata da una selezione più tecnica dal punto di vista del canto.

Qui urtiamo contro lo scoglio più grosso degli allevatori di canarini da canto che non è conosciuto dai colleghi (fortunatamente per loro) che allevano colore e forma.

Di una femmina non sapremo mai, finché non provata in allevamento (e attraverso i novelli maschi ne potremo stimare la resa genetica in canto), il suo vero valore.

Però un orientamento assai preciso in tal senso può venire al novizio e all'allevatore provetto dal registro di allevamento ove acquista i suoi soggetti Malinois-Waterslager alle voci riguardanti le caratteristiche del padre e della madre, dei collaterali, nonché da quelle relative alle prestazioni canore dei fratelli della stessa.

Per tutti questi motivi è opportuno disporre di una buona riserva di femmine, sempre.

16 - SELEZIONE INIZIALE DI STAMM

Mi sia permesso di segnalare ai desiderosi di maggiori ragguagli che il mio libro sull'Harzer (EDIZIONI ENCIA, 1968) riporta in modo assai esteso il metodo generale selettivo nel piano degli accoppiamenti, la selezione ed il miglioramento ottimali di stamm, il sistema degli accoppiamenti paralleli, il sistema classico (di cui, ora, darò un esempio), il sistema del Tretter, il sistema del Weijling ed i sistemi alternativi, e, cioè, pressoché l'intera serie « completa » dei metodi selettivi di stamm per i canarini da canto, come anche la tecnica d'allevamento, che non presenta varianti da una razza (Harzer) all'altra (Malinois).

Ed ora veniamo al sistema di selezione di stamm.

Per formare una linea di stamm è necessario procurarsi un maschio di buona prestanza fisica e in possesso di un canto di alto rendimento: questo sarà il capostipite della nostra linea selettiva.

Questo maschio va accoppiato con tre o quattro femmine provenienti da un unico ceppo e da padre in possesso di un indirizzo di canto il più possibile vicino e, se possibile, pressoché uguale a quello del nostro capostipite.

Il nostro scopo **minimo**, in effetti, deve essere il seguente: **trasferire ereditariamente « in toto » il canto del maschio, prescelto a base del nostro stamm, e della miglior femmina ai novelli.**

Poiché noi abbiamo procurato di accoppiarlo con più femmine, occorre che stabiliamo, sulla base del canto dei novelli, quale di queste femmine ha dato i migliori risultati. Per fare ciò, come già si è detto, occorre valutare quale e/o quali novelli sono in possesso dei fattori ereditari del padre.

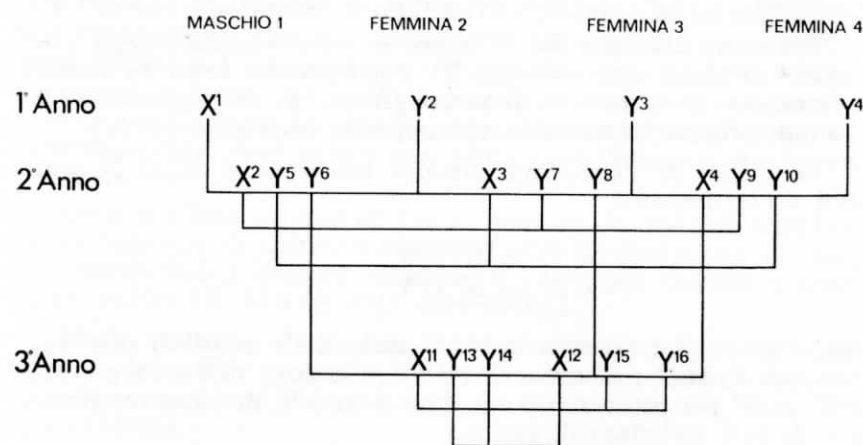
E' però utile, nel quadro di valutazione delle femmine, provarle in più occasioni e non dopo un solo accoppiamento, o, il che è lo stesso, sulla base dei risultati di una sola nidiata (principio genetico dell'indipendenza dei fattori ereditari).

Quando noi otterremo nei novelli risultati uguali o superiori a quelli del padre, sarà giunto il momento di selezionare le femmine che ci hanno dato questi novelli, perché solo con queste femmine ci sarà possibile continuare a migliorare la linea di stamm.

E' anche necessario, nel quadro di tutte queste valutazioni, determinare esattamente l'indirizzo e/o gli indirizzi di canto del nostro stamm e, se essi appartengono a quelli indicati nel precedente paragrafo 9, è necessario continuare con tali accoppiamenti.

Anche quando saremo giunti al 2° o 3° anno di accoppiamenti, ci sarà possibile continuare, accoppiando sorellastre con fratelestri, per ottenere un buon numero di novelli e una certa stabilità d'indirizzo, che andremo, a mano a mano, sempre più affinando nel piano degli accoppiamenti.

Ecco ora lo schema degli accoppiamenti:



Piano degli accoppiamenti

1° Anno: Un maschio (X^1) va accoppiato con tre o più femmine, e nel nostro schema con tre femmine (2, 3, 4);

$$X^1 \times Y^2 = X^2Y^5Y^6$$

$$X^1 \times Y^3 = X^3Y^7Y^8$$

$$X^1 \times Y^4 = X^4Y^9Y^{10}$$

2° Anno: Si procede utilizzando i maschi di una femmina e accoppiandoli con le femmine di altra linea femminile (fratellastri per sorellastre).

I possibili accoppiamenti saranno così formati da tre gruppi:

$$I \quad \left\{ \begin{array}{l} X^2 \times Y^7 \\ X^2 \times Y^9 \end{array} \right.$$

$$II \quad \left\{ \begin{array}{l} X^3 \times Y^5 \\ X^3 \times Y^{10} \end{array} \right.$$

$$III \quad \left\{ \begin{array}{l} X^4 \times Y^6 \\ X^4 \times Y^8 \end{array} \right.$$

A questo punto, siamo ormai in possesso di un sufficiente numero di novelli che ci permetterà di stabilire quale degli accoppiamenti ha dato i migliori risultati e, quindi, di valutare quale e/o quali novelli sono in possesso dei fattori ereditari del capostipite o che superano, nel canto, il capostipite stesso (X^1).

Ammesso che, già dal 1° anno, si siano ottenuti degli interessanti risultati con i novelli X^4 , noi dovremo tener di riserva la femmina Y^4 e, inoltre, il terzo gruppo di accoppiamenti del 2° anno, gruppo in cui abbiamo appunto impiegato gli X^4 .

Se questi X^4 ci daranno ancora buoni risultati al 2° anno negli accoppiamenti:

$$X^4 \times Y^6 = X^{11}Y^{13}Y^{14}$$

$$X^4 \times Y^8 = X^{12}Y^{15}Y^{16}$$

non ci resta che esaurire tutto il ciclo delle possibili combinazioni nel 3° anno; altrimenti, insistere ancora nell'accoppiamento $X^1 \times Y^4$ per ottenere un numero di novelli di buon rendimento e di pari indirizzo di canto.

3° Anno: Si procederà dunque su tre direzioni:

$$I \quad \left\{ \begin{array}{l} X^1 \times Y^4 \end{array} \right.$$

$$II \quad \left\{ \begin{array}{l} X^4 \times Y^6 \\ X^4 \times Y^8 \end{array} \right.$$

$$III \quad \left\{ \begin{array}{l} X^{11} \times Y^{15} \\ X^{11} \times Y^{16} \\ X^{12} \times Y^{13} \\ X^{12} \times Y^{14} \end{array} \right.$$

la 1) che sappiamo già interessante per i risultati degli X^4 ; la 2) che utilizzeremo soltanto se nel 2° anno ci ha dato buoni risultati e infine la 3) che ci consentirà di sondare tutte le possibilità delle femmine in nostro possesso.

Nel 4° anno il ciclo potrà continuare sempre sulla base degli accoppiamenti fratellastri per sorellastre ed, eventualmente, avvalersi dell'introduzione nello stamm di nuovi cantori provenienti da stamm di pari indirizzo, non escludendo accoppiamenti da esperimento, per l'introduzione o il rafforzamento selettivo di qualche melodia.

17 - SELEZIONE SUCCESSIVA DI STAMM

Entrati nell'ordine di idee di indirizzi di canto basati sulle Waterslags (par. 8) e sul cosiddetto « triangolo d'argento » (par. 9), quali parametri fondamentali di riferimento nell'autentico Waterslager, non si possono evidentemente assumere successivamente nel ceppo se non cantori che siano in intimo legame genetico, tanto con le Waterslags (almeno due, rese bene), quanto con il triangolo sunnominato, ossia con un indirizzo fondamentalmente usignolato e non altro (non rullato e non eccessivamente variato).

Qual è allora la miglior via e, insieme, la via più semplice che ci consente di coltivare ceppi siffatti? Vediamo ora di fare, con riferimento a quanto or detto, il passo più difficile e tracciarne subito LE LINEE PIU' GENERALI.

Nella selezione di stamm abbiamo ottenuto (par. 16) dei soggetti dal canto profondo e sonoro, reso con timbro chiaro; non importa ch'essi abbiano anche un tour negativo, reso con pari evidenza.

Ora vediamo come procedere ulteriormente dopo il 4^o anno di selezione iniziale, nel rafforzamento del nostro stamm. Ci baseremo sul potenziamento e sulla selezione delle frasi di canto principali che io ora, per semplificare, suddividerò in due gruppi genetici:

- I - Klokkenden WS - Rollenden WS;
- II - Staaltonen e Tjokken.

Questa suddivisione vuol significare che vi sono, nel Malinois-Waterslager, dei cantori che eccellono nel I° gruppo ed altri che eccellono, invece, nel II° gruppo. Orbene, noi dobbiamo tentare di fondere nella discendenza i due gruppi di cantori. In pratica:

- 1°) Accoppiare maschi del II° gruppo con femmine del I° gruppo;
- 2°) Accoppiare maschi del I° Gruppo con femmine del II° gruppo, procedendo nel seguente modo:
 - 1°) Accoppieremo maschi che eccellono nel II° gruppo di melodie con sorelle di maschi di altro ceppo che eccellono nel I° gruppo di melodie;
 - 2°) Accoppieremo maschi che eccellono nelle frasi del I° gruppo con sorelle di cantori che eccellono nel II° gruppo di melodie.

La modulazione delle frasi e la maestria dell'esecuzione verranno poi curate con la scuola di canto, che vedremo al par. 20, avvalendoci di un buon maestro cantore e di una precisa tecnica.

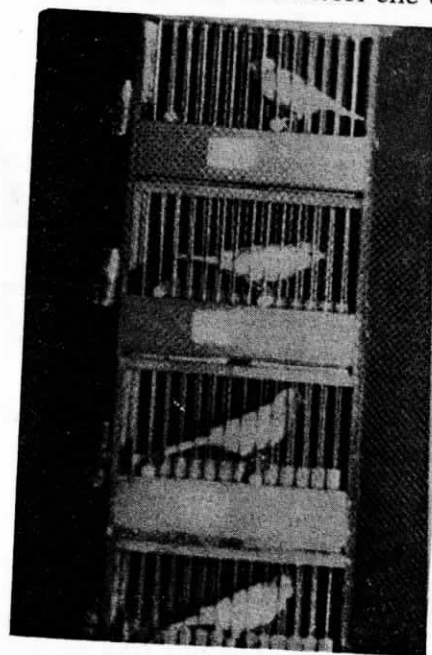


Fig. 27 - Stamm di Malinois in gabbie aperte di tipo tedesco.

18 - ARMONIA DI STAMM

Con questa rubrica si premia, nello standard internazionale, con un massimo di tre punti, la spinta uniformità d'indirizzo selettivo e, in ultima analisi, di canto uniforme dei soggetti. L'armonia è prettamente un premio all'allevatore, più che ai cantori.

Si dice appunto canto armonico quel canto di fattura simile che può solo sgorgare da soggetti appartenenti allo stesso ceppo.

Fino ad un paio d'anni prima della guerra 1914-1918, i Waterslager non vennero mai cimentati in gare di stamm o quartetti di cantori a canto uniforme; dopo la guerra e sotto l'influenza del sistema in voga degli allevatori tedeschi di Harzer, anche i fiamminghi decisero la premiazione degli stamm.

E' questo, e lo fu dall'origine, un assai importante aspetto del giudizio, perché se da una parte tende a stroncare concorrenti o ornitofili improvvisati che espongono cantori acquistati da vari allevatori, dall'altro incoraggia la selezione scrupolosa e attenta.

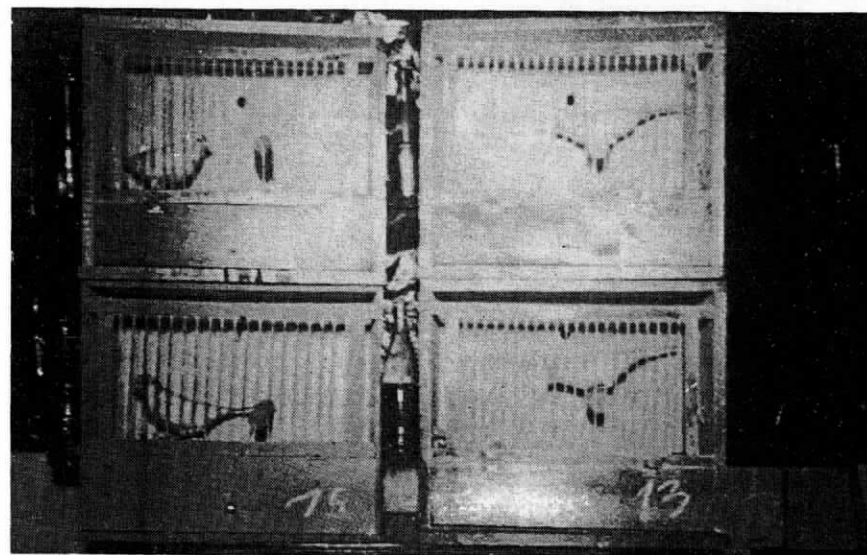


Fig. 28 - Stamm di Malinois in gabbie chiuse di tipo fiammingo. Questo stamm ha totalizzato 512 punti, mai prima d'ora raggiunti (ceppo Oudermans).

Sull'armonia di stamm si era, in verità, più severi nel passato perché si giudicavano anche stamm di soggetti ANZIANI, ove non riesce possibile occultare o nascondere tendenze diverse di canto. Ciò riesce più facile con i giovani, con la scuola e l'addestramento.

Ad ogni modo l'intento di questa rubrica è altamente lodevole, anche se oggi è spesso limitato ai giovani.

19 - SINTESI DELLE REGOLE SELETTIVE

Riallacciandoci a quanto detto in connessione al contenuto dei par. 11 e 12, mi sia permesso di aggiungere che il numero delle generazioni ed il limite massimo raggiungibile in selezione stretta con elementi consanguinei sono irrevocabilmente fissati dalla natura e non dall'allevatore; dopo di che, voglio dire, il riproduttore di base selettiva in linea diretta (par. 16) deve cedere il suo posto ad altro (par. 17), individualmente magari un poco inferiore, spesso collaterale, MA PIU' SPESSO ANCORA al rappresentante di un altro ceppo o stamm, il quale a sua volta sarà generatore di nuovi campioni, finché anch'essi cederanno ad altri ancora il loro posto.

Tutti i concorsi di canto, con l'alternarsi di allevatori vincenti stanno a dimostrare che ben difficilmente un solo stamm predomina per più anni nelle gare.

20 - SCUOLA DI CANTO

Il sistema per la scuola di canto ha, in ornitofilia, come essenziali presupposti una particolare competenza selettiva, una serie di « tempi » successivi ben precisi nell'istruzione dei novelli e una competenza non comune nel canto.

I « tempi » successivi di cui si compone sono essenzialmente:

- I - Ingabbio (a fine muta, in autunno);
- II - Scuola (in ambiente oscurato);
- III - Addestramento (in piena luce);
- IV - Allenamento (in piena luce);
- V - Forma (in prossimità dei concorsi).

Vediamoli partitamente, a brevi linee.

I - Ingabbio

Si attua nel mese di settembre o ai primi di ottobre. I novelli si pongono nelle speciali gabbiette da canto in faggio evaporato, di tipo tedesco e, a quattro alla volta, sulle mensole dell'armadio scuola con al centro o, meglio, sotto di tutti il mae-

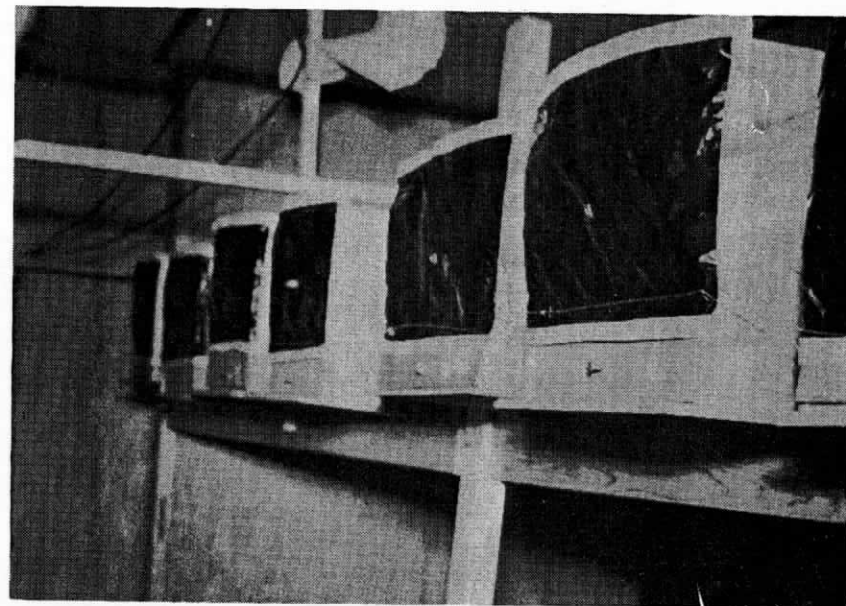


Fig. 29 - Locale e gabbie oscurate fiamminghe per scuola di canto.

stro; dopo pochi giorni d'ambientamento si interpone tra gabbia e gabbia uno schermo opaco (tavoletta di legno o altro) che impedisca loro di vedersi l'un l'altro.

Dopo circa una decina di giorni si inizia ad oscurare l'armadio con una tenda scura non trasparente e si passa al secondo periodo che è quello della scuola vera e propria.

Nel Belgio fiammingo gli allevatori di Malinois della K.B.F. e della N.U., le due più vecchie federazioni di Malinois che contano il più grande numero di iscritti, non seguono il sistema tedesco di oscuramento dell'armadio scuola, ma oscurano ogni singola gabbia e, poi, successivamente, la stanza. Anche le gabbie sono diverse da quelle tedesche, come mostrano le illustrazioni.

II - Scuola

Raggiunta gradualmente l'oscurità totale, si darà ai novelli una mezz'ora circa di luce tre volte al giorno e si provvederà, in queste occasioni, alla manutenzione. Intanto, essi, guidati dal maestro, inizieranno anche a far sentire il loro canto che dapprima sarà un'imitazione vera e propria di quello ascoltato, poi,

a mano a mano che il tempo procede, manifesteranno sempre più le loro possibilità e imitative e individuali.

Sorvolando su molti particolari, rileviamone però alcuni veramente importanti dal punto di vista tecnico:

a) bisogna operare una prima sommaria selezione dei novelli fin dal momento in cui si trovano ancora in voliera, isolando cioè quelli che hanno un canto su tonalità troppo alte;



Fig. 30 - Armadio-scuola (sistema tedesco).

b) raggruppare possibilmente tutti i novelli che cominciano a far sentire le Waterslags (Klok - Bol - Rol) e altrettanto i novelli che, invece, non le fanno sentire;

c) è necessario allontanare le femmine;

d) dietro alle gabbiette dei novelli sulle mensole dell'armadio scuola è sempre opportuno disporre materiale che rifletta i suoni (una sottile lastra di rame va benissimo) e, comunque, curare la riflessione dei suoni nell'interno dell'armadio che deve avere una buona cassa armonica;

e) dopo che i novelli hanno ben dimostrato di aver imparato il canto, provvedere a rimuovere le gabbiette una volta al giorno per soli 10 minuti, per finire con un ascolto di 25-30 minuti, aumentando progressivamente;

f) scartare senza tentennamenti tutti i novelli con frasi negative o di scarso valore.

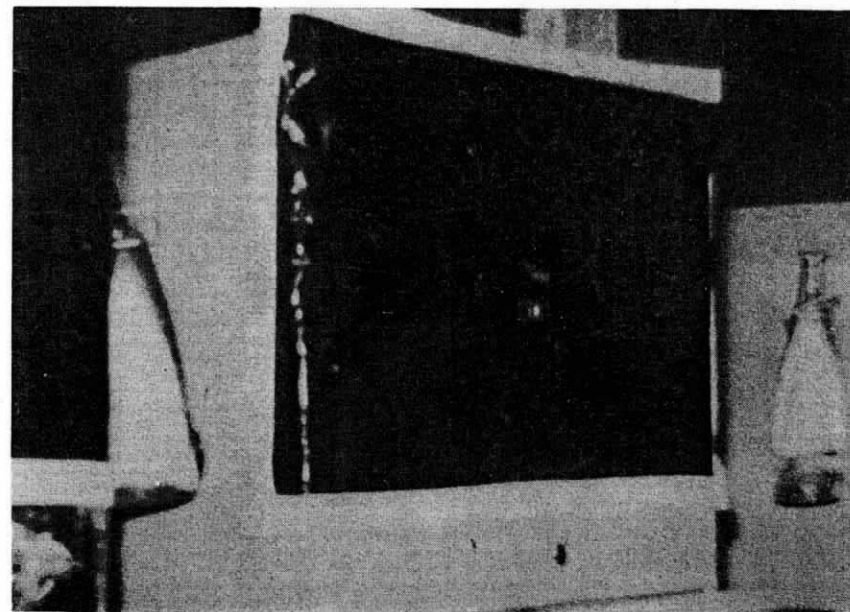


Fig. 31 - Particolare di gabbia fiamminga oscurata.

III - Addestramento

L'addestramento al canto, a differenza delle altre tecniche d'allevamento, necessita di un preciso intervento per essere efficace, ma questo intervento per essere veramente efficace richiede molto tempo e attenti controlli da parte dell'allevatore, e vorrei ancora aggiungere: non abbiate mai fretta nel chiudere il periodo di scuola dei novelli, ma insistete molto sulla loro formazione.

L'addestramento consiste in pratica nel togliere dall'armadio quattro novelli per volta per abituarli a cantare in piena luce, sul tavolo dapprima, poi in altro posto variando di quando in quando anche le ore d'ascolto; nel raggruppare, poi, quelli di uguale repertorio, scegliendo anche, e variando se occorre, il maestro.

La durata di questi interventi deve arrivare gradualmente a mezz'ora e, se non cantano subito appena tolti dall'armadio, non insistere ma riprovare dopo qualche tempo.

Occorre fare tutto ciò al momento giusto, quando i giovani hanno già manifestato chiaramente le loro prestazioni nel periodo di scuola, altrimenti si corre il rischio di pregiudicarne il canto.

Lo scopo del metodo tedesco d'addestramento, che è evidentemente più complesso e più difficile di quello fiammingo, è di avere cantori che siano pronti a cantare in qualsiasi momento vengano estratti dall'armadio scuola. Quindi, l'ornitofilo dovrà abituare i suoi cantori sempre con gradualità, ma sempre più intensamente, a sopportare l'estrazione dall'armadio ed a cantare in ore, circostanze e ambienti diversi. Tuttavia, la durata di ogni ascolto non deve arrivare (sempre con gradualità) a superare i 30 minuti primi e, se i soggetti non cantano, non si deve insistere e debbono essere rimessi nell'armadio.



Fig. 32 - Gabbietta di tipo tedesco.

Può essere utile ricompensarli con qualche leccornia se invece si dimostrano attivi e costanti nel canto. In tal modo e sempre con gradualità attenta si arriva alla preparazione dello stammi o quartetto di cantori di uguale repertorio e intonazione, con l'assegnazione del maestro di canto più adatto alle possibilità della loro siringe.

IV - Allenamento

Con tecnica appropriata, ben precisa e MAI RAPIDA, distinguendo da soggetto a soggetto i limiti di resistenza, è impiegato dai più esperti ornitofili come prima fase di preparazione ad un più intenso programma da mettere in atto a tempo debito e, di solito, prima dei concorsi.

Per quanto riguarda la tecnica di allenamento è bene ricordare che, molto spesso, dopo le prime settimane di oscuramento e addestramento con prove a luce diurna e artificiale, i cantori mostrano prestazioni alternate a pause ed a momenti di eccitamento, dopo di che i Malinois possono entrare, se non siamo pronti a prevenirli, in un periodo di spinta forma più o meno lungo, al quale corrispondono alte prestazioni di canto, dove il cantore raggiunge l'apice, dopo di che decade rapidamente, senza che l'ornitofilo abbia la minima possibilità di arrestarne il processo. Per questo è meglio procedere non mai ad un allenamento intensivo in armadio scuola e successivamente con controllo sul tavolo delle gabbiette in piena luce, ma usando tecniche adatte, togliendo cioè per un certo periodo i cantori dal loro ambiente limitato per rimmetterveli di nuovo gradatamente.

Passando ad esaminare i metodi impiegati, si rileva che quando i cantori sono nelle gabbiette da canto, siano esse di tipo fiammingo oppure tedesco, hanno ben poca opportunità di fare eser-

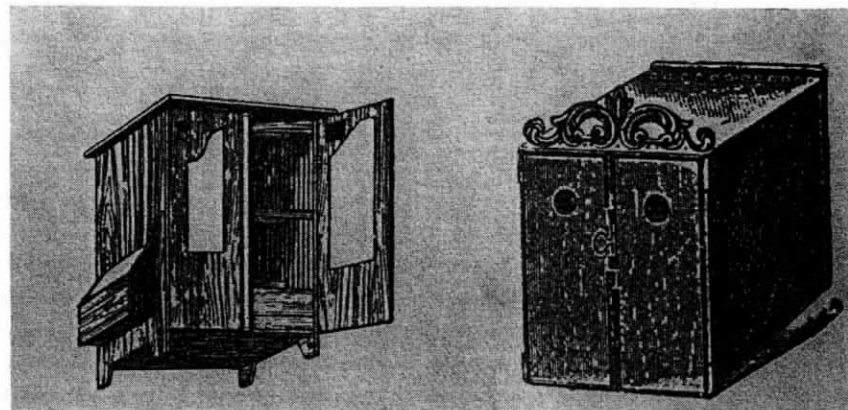


Fig. 33 - Vecchie gabbiette fiamminghe per cantori singoli in uso al principio del secolo.

cizio di volo e tutto questo comporta loro stati patologici potenziali, inducendo disturbi intestinali e, successivamente, a livello epatico che precedono o accompagnano il rendimento nel canto, ciò che rende spesso vani i tentativi di rimetterli in « condizione ».

L'esercizio e il moto specialmente, accompagnati da qualche piccola variazione nella dieta, è pur sempre un metodo generale, efficace e, di regola, il più sicuro.

Solitamente, dopo immessi in un gabbione, si effettua il controllo attraverso le loro prestazioni nel canto, finché non si notano delle Belrollen e delle Bellen più marcate e più alte del solito; queste melodie sono quasi sempre l'indice di alta prestanza fisica e di grande vitalità. Si lasciano fare ancora un po' di esercizio e poi si passano nuovamente nell'armadio scuola.

Con questo metodo è possibile prolungare un eccellente allenamento in quasi tutti i soggetti; la fase di allenamento più intenso viene raggiunta, per i novelli, dopo circa sei settimane di armadio scuola. Tale fase non è però del pari ottenibile nei soggetti che hanno già finito la fase di apprendimento (anziani o novelli in stagione inoltrata di gare), per cui in questi cantori va curata la sola forma e l'allenamento può servire soltanto come elemento preparatore. Per controllare un eventuale canto « sottile » nei toni, condizione non eccezionale nei soggetti tenuti al buio, è consigliabile una dieta non troppo limitata, cioè i cantori non debbono essere tenuti affamati, ma piuttosto a regimi leggermente carenti di proteine e vitamine; essenzialmente, a grani: ravizzone, in prevalenza, e scagliola.



Fig. 34 - Il maestro cantore.

V - Forma

Della preparazione dello stamm, in vista dei concorsi, ne parleremo nella parte quarta del volume, ma ci permettiamo circa l'uso del metodo tedesco di rimandare per più ampi ragguagli alla nostra monografia sull'Harzer (pagg. 127-133), ove si trovano enunciate ventisei regole di massima per una attuazione regolare del metodo tedesco.

21 - IL MAESTRO CANTORE ⁽²⁴⁾

E' necessario il maestro cantore? Ritengo di sì, anche se sotto certi aspetti può inibire le possibilità proprie di un novello ⁽²⁵⁾: basti ricordare in che modo drastico agisca il canto di un maschio già formato sui novelli. Nessuno di questi osa mai deviare dalla linea di canto del maestro, pur essendo in grado di farlo, dato che basta rimuovere il predominante (maestro cantore), perché si comporti subito in modo normale.

Tutto questo ci porta a considerare la funzione primaria delle gerarchie, non solo in natura, ma pur sempre anche e soprattutto in cattività, e le gerarchie naturali, come le leggi della natura, vanno rispettate.

D'altra parte, siamo a suggerire di non impiegare più di un maestro cantore, anche per la difficoltà di reperimento di questi; personalmente, dò sempre la preferenza ad un solo maestro cantore. Non dimentichiamo che tre maestri anche con un solo difetto, caso non eccezionale nel Malinois, potranno trasmetterli tutti e tre, mentre con uno solo, i novelli non potranno che copiare quell'unico difetto.

Le caratteristiche di canto del maestro debbono essere eguali (geneticamente) a quelle degli allievi e, di solito, si sceglie per questo compito il padre, per poter appunto selezionare un canto generale e omogeneo ⁽²⁶⁾. Assolutamente da sconsigliare l'uso di maestri provenienti da ceppi diversi o con caratteristiche di canto inadatte al ceppo dei novelli, perché questi ultimi non appena rimosso il maestro manifesterebbero anche il canto e l'indirizzo genetico loro proprio, frammischiato a quello appreso, con conseguenze facilmente intuibili.

⁽²⁴⁾ G. P. Mignone, *Op. cit.*: METODI TRUTE E ERNTGES, pagg. 124-127, ED. ENCIA.

⁽²⁵⁾ R. Carpentier, *LE CANARI DU HARZ (ECOLOGIE)*, pagg. 56-59, Ed. BORNEMANN.

⁽²⁶⁾ G. P. Mignone, *Op. cit.*: LA SCELTA DI UN BUON MAESTRO CANTORE, pagg. 133-134, ED. ENCIA.

22 - CONFRONTO TRA IL METODO FIAMMINGO E QUELLO TEDESCO

Quando un sistema per la scuola di canto si consolida in un insieme abbastanza completo e ben connesso di tecniche, è in generale possibile giungere talvolta agli stessi risultati anche partendo da tecniche diverse, la cui essenza però corrisponda, o almeno sia implicita, in qualcuna delle tecniche già applicate. Formalmente tutto in fondo si riduce ad un cambiamento dei « tempi » di addestramento e allenamento, ma, dal punto di vista tecnico, il cambiamento or detto può assumere caratteri abbastanza sostanziali.

Ed è così che, in sede internazionale (C.O.M.), con qualche riferimento ai metodi d'addestramento e di allenamento in gabbie chiuse fiamminghe (figg. 28 - 29 - 31 - 35), si è anche creduto opportuno adottare le gabbiette aperte tedesche, già usate per l'Harzer, e caratterizzate tecnicamente da « tempi » di scuola analoghi a quelli fiamminghi, per altro seguiti da « tempi » di addestramento mancanti nel metodo fiammingo, e « tempi » di allenamento e forma tutt'affatto diversi.

In effetti, con il metodo fiammingo che è più semplice e meno impegnativo di quello tedesco in gabbie aperte, il lavoro di routine dell'allevatore è più leggero e aggiungo anche che i risultati sono molto interessanti per le più late possibilità di ascolto che esso offre: i Waterslager possono infatti essere ascoltati accostando l'orecchio anche a pochi centimetri dalla gabbia, poiché questa resta costantemente oscurata anche durante il giudizio (fig. 35), e, conseguentemente, essere giudicati e selezionati senza difficoltà, rapidamente e con tutta esattezza.

La massime federazioni fiamminghe (K.B.F. e N.U.) sono ferme e irremovibili sull'uso del metodo fiammingo per la scuola di canto dei Malinois e respingono il metodo tedesco, adatto per gli Harzer, ma, a loro parere, del tutto inadatto ai Waterslager⁽²⁷⁾, anche se vi sono forti, recenti tendenze⁽²⁸⁾ di modificarne la tecnica, per evitare possibili scondizionamenti dei cantori.

⁽²⁷⁾ Verslag der B.V. - Vergadering van 20 september 1969, gehouden in het lokaal « Drie Koningen » te Deurne, relatore Marcel Tielens, Segretario Generale della K.B.F. (Rapporto Tielens).

⁽²⁸⁾ G. P. Mignone, CANARICOLTURA DA CANTO IN TEMPESTA: IL RAPPORTO ROSSEAU, in rivista G.d.U., n. 12/1970.

IV. CONCORSI DI CANTO

Wat MOOI IS is omdat het mooi is ⁽²⁹⁾.
PELEMAN

23 - NORME

Nella seconda parte di questo libro abbiamo diffusamente tratteggiato i caratteri del canto Waterslager. Vediamo ora di precisare e formulare tali concetti.

In pratica, e secondo la nostra esperienza di modesti cultori dell'usignolo di Malines, l'analisi del canto è indispensabile per una buona conoscenza del canto stesso e, del pari, senza una buona conoscenza del canto non è possibile una efficace selezione dei Waterslager.

Il miglioramento di questi cantori è strettamente legato alla conoscenza del loro canto, dei loro tours e dei difetti che, in esso, possono insorgere. Senza una buona conoscenza teorica e pratica, non è possibile coltivare uno stamm e affinarlo sempre più nel tempo.

La conoscenza del canto si compendia nei seguenti punti:

- 1° - Possesso di salde nozioni sul miglioramento del canto (App. I);
- 2° - Individuazione dei tours secondo la nomenclatura standard (par. 7 e par. 24);
- 3° - Attribuzione di punti ad ogni singolo tour, secondo i principi del dott. Wolf di Maikammer (par. 7-10);
- 4° - Sicura conoscenza dei difetti che possono diminuirne il valore (par. 8).

La conoscenza del canto si può poi raggiungere:

- 1° - con lo studio dell'analisi del canto (par. 8);
- 2° - con un costante esercizio d'ascolto dei cantori e di buoni dischi.

⁽²⁹⁾ Ciò che è bello lo è in senso assoluto.

Senza avvalersi di questi due ultimi punti non è possibile raggiungere salde basi tecniche.

La conoscenza del canto non è soltanto necessaria all'ornitofilo per impostare il suo ceppo di Waterslager, ma anche per trarne, poi, i migliori risultati.

Ma che cos'è, infine, il canto? Ripetendo che i risultati conseguiti nel canto dai Waterslager di Malines, dal punto di vista estetico, sono senz'altro meravigliosi, chi scrive però non può non ricordare contemporaneamente un pensiero di Boulant: « CHE COS'E' IL CANTO DEI WATERSLAGER? - SONO ALCUNI TOURS TIPICI DELL'USIGNOLO ». Ma, in ogni caso, non è certo poca gloria per i Waterslager aver emulato ed emulare tuttora, anche se parzialmente, l'usignolo!

Qui, non certo per la presunzione di porre il lettore in grado di valutare nei particolari l'operato dei giudici di canto, ma solamente per fissare le linee più generali dei procedimenti applicativi, abbiamo considerato le linee più semplici nell'ambito del



Fig. 35 - Il giudice belga Jos Campers colto nel momento in cui passa in rassegna i Waterslager in gabbie di tipo fiammingo per assegnare il punteggio.

cantore di cui ci siamo occupati; ora, successivamente, consideriamo brevemente qualche aspetto peculiare delle norme di giudizio.

Chi desidera essere nominato giudice deve immedesimarsi del sentimento morale ed etico di tale incarico, giudicare con coscienza, senza preferenze, in modo di non offrire il fianco a critiche, in piena convinzione, seguendo la conoscenza del canto, che deve essere profonda e sicura, tanto da poterlo analizzare nelle sue parti più minuscole, secondo il suo effettivo valore, in tutte le sue tonalità e variazioni.

Gli ornitofili si devono affidare a lui con sportività e con fiducia, perché il giudizio è tutto basato sulla fiducia che ha come corollario l'onestà e probità del giudice.

Il giudice dovrebbe poi lavorare non isolato, come ora avviene, ma in una sala attigua a quella ove possibilmente potrebbero trovarsi presenti allevatori e pubblico i quali ne seguirebbero le varie fasi per mezzo di microfoni e registratori.

Solo se si arriverà a tanto la passione per la coltura dei cantori potrà avvantaggiarsene con notevoli progressi.

24 - TECNICA

Ogni sistema di giudizio, come tutti sanno, consiste essenzialmente nella logica applicazione dei principi dello standard ad un determinato criterio di selezione. La via, che di preferenza si segue nell'assegnare il punteggio ai cantori Malinois, è quella già indicata ed adottata dal belga Peleman nei suoi « KEUREN »⁽³⁰⁾ che ripetono i ben conosciuti metodi del noto trattatista tedesco Ludwig Tretter sull'Harzer⁽³¹⁾. Essa porta a considerare, IN UN PRIMO TEMPO, l'individuazione esatta ed il valore provvisorio di ogni singola melodia ascoltata all'inizio e, SUCCESSIVAMENTE, i valori più esatti delle melodie, nonché il valore del cantore nel suo insieme (impressione generale).

Applicando l'ascolto generale d'inizio ci si deve avvalere della teoria del canto per l'individuazione esatta delle melodie che si ascoltano e di quella del giudizio delle melodie stesse.

⁽³⁰⁾ B. Peleman, *KEUREN VAN DE ZANG DER BELGISCHE WATERSLAGER*, Borgerhout 1922.

⁽³¹⁾ TRETTER'S LEHRBUCH, I^a ediz. Robert Fuchs, Altenburg 1914.

Sono dunque DUE le fasi iniziali d'ascolto: INDIVIDUAZIONE e VALORE DELLE MELODIE.

Per quanto riguarda l'individuazione e il punteggio delle melodie diamo subito due brevi sinossi che speriamo chiariscano maggiormente l'uso dell'analisi del canto vista al par. 8.

I - CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL CANTO MALINOIS-WATERSLAGER

TOURS		TIPOLOGIA E LETTERE DI BASE DEI TOURS	
WATERSLAGS	ALTRE MELODIE	SCANDITI PROLUNGATI RULLATI	
Klokkende WS		L	
Bollende WS		(B)O(i)	
Rollende WS		O(i)	
	Chor	O	
	Knor		O
	Staaltonen	T-NGGG	
	Tjonken ⁽³²⁾	TJ-NK	
	Fluiten	U	
	Soeten	U	
	Woeten ⁽³²⁾	W-UUU-T	
	Bellen	L	
	Belrollen		R
	Fluitenrollen		UU
	Tjokken	T + K	
	Tjokkenrol	T	

⁽³²⁾ Melodie assenti nel moderno canto Malinois.

II - CRITERI DI PUNTEGGIO DEL CANTO MALINOIS-WATERSLAGER

TOURS	FASCE WOLF DI BASE DEL PUNTEGGIO
WATERSLAGS	
<i>Klokkende WS</i> fino a 12 p. (12:3=4 fasce Wolf) vedasi par. 7	Cinque, sei o sette colpi di Klokkende WS curvata o martellata, con tono profondo, si collocano nella terza fascia Wolf e meritano 7, 8 punti; in forma scampanellata 5, 6 punti della seconda fascia Wolf. Il punteggio dev'essere aumentato (quarta fascia da 9 a 12 p.) se i colpi di Kloek saranno più numerosi di sette e/o diminuito (prima e seconda fascia) se i toni di base si presenteranno poco profondi o meno numerosi.
<i>Bollende WS</i> fino a 9 p. (9:3=3 fasce Wolf) vedasi par. 7	Cantata a lungo, con tono profondo e lento, si colloca nella seconda e terza fascia e può meritarsi un punteggio di 5, 6 e fino a 7 p.; portata in maniera più corta e/o più veloce riceverà 3 oppure 4 p. (prima e seconda fascia W.).
<i>Rollende WS</i> fino a 6 p. (6:3=2 fasce Wolf)	Cantata in modo forte, chiaro e profondo, si colloca nella prima e seconda fascia e può quindi meritarsi un punteggio di 2, 3, oppure 4 p., a seconda della sua durata (anche W. 5 p.).
ALTRE MELODIE	
<i>Chor - Knor</i> fino a 6 p. (6:3=2 fasce Wolf)	La prima melodia (Chor) può essere cantata con tono profondo o meno profondo, e, a seconda della lunghezza si colloca rispettivamente nella prima o nella seconda fascia Wolf, con punteggi da 4, 5 p., oppure da 2, 3 p. La seconda melodia è, invece, quasi sempre breve, centrata sulla vocale O e viene collocata nella prima fascia Wolf; può

Sono dunque DUE le fasi iniziali d'ascolto: INDIVIDUAZIONE e VALORE DELLE MELODIE.

Per quanto riguarda l'individuazione e il punteggio delle melodie diamo subito due brevi sinossi che speriamo chiariscano maggiormente l'uso dell'analisi del canto vista al par. 8.

I - CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL CANTO MALINOIS-WATERSLAGER

TOURS		TIPOLOGIA E LETTERE DI BASE DEI TOURS	
WATERSLAGS	ALTRE MELODIE	SCANDITI PROLUNGATI RULLATI	
Klokkende WS		L	
Bollende WS		(B)O(i)	
Rollende WS		O(i)	
	Chor	O	
	Knor		O
	Staaltonen	T-NGGG	
	Tjonken ⁽³²⁾	TJ-NK	
	Fluiten	U	
	Soeten	U	
	Woeten ⁽³²⁾	W-UUU-T	
	Bellen	L	
	Belrollen		R
	Fluitenrollen		UU
	Tjokken	T + K	
	Tjokkenrol	T	

⁽³²⁾ Melodie assenti nel moderno canto Malinois.

II - CRITERI DI PUNTEGGIO DEL CANTO MALINOIS-WATERSLAGER

TOURS	FASCE WOLF DI BASE DEL PUNTEGGIO
WATERSLAGS	
<i>Klokkende WS</i> fino a 12 p. (12:3=4 fasce Wolf) vedasi par. 7	Cinque, sei o sette colpi di Klokkende WS curvata o martellata, con tono profondo, si collocano nella terza fascia Wolf e meritano 7, 8 punti; in forma scampanellata 5, 6 punti della seconda fascia Wolf. Il punteggio dev'essere aumentato (quarta fascia da 9 a 12 p.) se i colpi di Kloek saranno più numerosi di sette e/o diminuito (prima e seconda fascia) se i toni di base si presenteranno poco profondi o meno numerosi.
<i>Bollende WS</i> fino a 9 p. (9:3=3 fasce Wolf) vedasi par. 7	Cantata a lungo, con tono profondo e lento, si colloca nella seconda e terza fascia e può meritarsi un punteggio di 5, 6 e fino a 7 p.; portata in maniera più corta e/o più veloce riceverà 3 oppure 4 p. (prima e seconda fascia W.).
<i>Rollende WS</i> fino a 6 p. (6:3=2 fasce Wolf)	Cantata in modo forte, chiaro e profondo, si colloca nella prima e seconda fascia e può quindi meritarsi un punteggio di 2, 3, oppure 4 p., a seconda della sua durata (anche W. 5 p.).
ALTRE MELODIE	
<i>Chor - Knor</i> fino a 6 p. (6:3=2 fasce Wolf)	La prima melodia (Chor) può essere cantata con tono profondo o meno profondo, e, a seconda della lunghezza si colloca rispettivamente nella prima o nella seconda fascia Wolf, con punteggi da 4, 5 p., oppure da 2, 3 p. La seconda melodia è, invece, quasi sempre breve, centrata sulla vocale O e viene collocata nella prima fascia Wolf; può

TOURS

FASCE WOLF DI BASE DEL PUNTEGGIO

Staaltonen
fino a 9 p.
(9:3=3 fasce Wolf)

Fluiten
fino a 9 p.
(9:3=3 fasce Wolf)

Woeten
fino a 6 p.
(6:3=2 fasce Wolf)

quindi meritarsi fino a 2, 3 p. di massimo; se però il suo tono non è abbastanza profondo, si assegna 1 p.

Il cantore che fa sentire ambedue le melodie potrà ricevere in scheda complessivamente 4, 5 p. e, raramente, i 6 punti di massimo previsti dallo standard.

Cantati in modo forte, chiaro e accentuatamente metallico si collocano, se terminanti con risonanze in INGGG e in ANGGG nella prima fascia, in UNGGG nella seconda. La terza fascia è riservata ai Tjonken ormai scomparsi. A seconda, quindi, della loro lunghezza o durata riceveranno 2, 3 p. i primi e 4, 5 p. i secondi. Se, poi, il cantore passa con Staaltoon da un tono dominante ad un altro (ad es.: da INGGG a UNGGG) e/o ad un terzo e quarto, allora merita 7 p., il massimo attribuibile a questa melodia.

Cantati in modo lento e chiaro si collocano se portati in TI oppure DI nella prima fascia e possono meritarsi 2, 3 p.; in TU oppure DU, oppure ancora DOU o TOU, molto profondi, nella seconda fascia e possono meritarsi 4, 5 p.

Se il cantore passa da un tono dominante ad un altro (da DI a DOU o, ancora, da DI a DU a DOU) possono collocarsi nella terza fascia e meritarsi fino a 7, 8 p. ed anche il massimo di 9 p., se tenuti molto a lungo, con toni varianti e con flauti d'acqua in W, di cui parleremo nella rubrica Woeten.

E' una melodia scomparsa, come s'è detto. Spesso è confusa con i WAT-WAT o con i WET-WET o con i TWOUT-TWOUT che sono per altro flauti silvani e che vengono classificati come WOETFLUITEN.

TOURS

FASCE WOLF DI BASE DEL PUNTEGGIO

Bellen
fino a 6 p.
(6:3=2 fasce Wolf)

Belrol
fino a 6 p.
(6:3=2 fasce Wolf)

Fluitrol
fino a 6 p.
(6:3=2 fasce Wolf)

Tjokken-Tjokkenrol
fino a 6 p.
(6:3=2 fasce Wolf)

Schokkel-Waterschokkel
fino a 3 p.
(3:3=1 fascia Wolf)

In forma normale si collocano nella prima fascia con punteggio da 1 a 2 p. In forma doppia (ad es.: TI-LOUNG), come abbiamo visto nel par. 8, nella seconda fascia con punteggio di 3, 4, 5 p.

Possono presentarsi su vari toni. Le Belrollen ordinarie si collocano però nella prima fascia con punteggi da 1 a 2 p. Con toni profondi nella seconda fascia con punteggi da 3, 4 p. (curvati 5, 6 p.).

Anche questa melodia può presentarsi su vari toni: alti, profondi, curvati. I primi si collocano nella prima fascia Wolf con punteggio da 1 a 2 p., i secondi (debbono essere molto profondi) nella seconda fascia Wolf con punteggio da 3, 4 p., mentre la forma curvata ottiene punteggi da 5 a 6 p.

Se cantati velocemente, si collocano nella prima fascia Wolf con i Tjokkenrollen e riceveranno 2 p. Se il cantore fa sentire i soli Tjokkenrollen riceverà 1 p. Tjokken cantati lentamente e chiaramente si collocano nella seconda fascia Wolf con 3, 4 p. Se il cantore fa sentire Tjokken e Tjokkenrollen si possono abbinare i punteggi fino a 6 p.

Sono melodie rare nel moderno canto Malinois. La prima, se cantata a lungo, può ricompensarsi con 1 oppure 2 p. La seconda, se cantata anch'essa chiaramente e a lungo, può ricompensarsi con 2 oppure 3 p., a seconda della durata della melodia. Difficilmente sono riunite assieme in un cantore; ecco il perché del punteggio separato.

Tenga ora ben presente il lettore: cerchi sempre, nell'ascolto di un Waterslager, di afferrarne il canto nel suo insieme. E' molto importante!

Specialmente si annoti o si imprima nella memoria se il cantore canta lentamente o velocemente, se interrompe (e quante volte) il suo repertorio, oppure se lo fa sentire tutto in una volta.

Insomma, un cantore di alta selezione DEVE cantare TUTTO il suo repertorio lentamente, senza interrompersi, DEVE arrivare a conquistarsi un alto punteggio in Klokken de WS e DEVE ripetere tale magnifica melodia almeno due o tre volte nel corso del suo canto ininterrotto. In ultimo, il canto DEVE essere chiaro e cristallino.

Questo per i campioni. Negli altri casi gradui le caratteristiche ora dette e le colleghi alle Waterslags (quante e come sono cantate) in possesso del Waterslager che sta ascoltando.

Un vantaggio rilevante di questo generale e panoramico metodo di valutazione del canto è quello di permettere facili paralleli di ascolto e di valore fra più cantori (quartetti o stamm) e di poter quindi giudicare uno o più cantori per quello che effettivamente valgono, come del resto mostra, sulla falsariga del tedesco Ludwig Tretter, il Peleman stesso nel par. 1 dei citati « KEUREN », ove trae appunto da questo modo di procedere una conferma (una possibile e facile indicazione) della accessibilità al giudizio da parte di attenti, anche se sprovvisti, allevatori o di cultori alle prime armi ed esperienze.

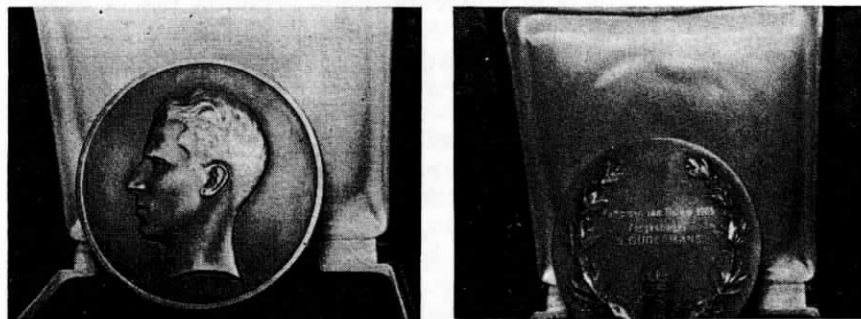


Fig. 36 - La medaglia consegnata in Belgio al vincitore degli annuali Campionati di Waterslager.

25 - CONDIZIONI GENERALI DI FORMA DEI CANTORI

La forma è il risultato di un intenso periodo di giusto allenamento (parte IV, par. 20) ed i suoi effetti sono spesso molto variabili: anche con trattamenti uniformi, in uno stesso stamm, la risposta pare sempre correlata allo stato di salute, di resistenza, al mancato esercizio di volo dei soggetti, ecc.

Di solito, la prassi più adatta subentra in vicinanza dei concorsi: si pongono i cantori in allenamento più intenso, gradatamente, aumentando dapprima le ore di luce e arricchendo leggermente la razione, talvolta soltanto con ghiottonerie ad ogni prova sul tavolo (tre prove al giorno).

Pur essendo questo il metodo più adatto non è scevro tuttavia di inconvenienti. E' così da ricordare che si danno facilmente casi di una maggior lentezza nell'instaurarsi di una buona forma nei cantori e la minor durata di essa è indice di una diminuita resistenza dello stamm o del cantore singolo.

Ulteriori precauzioni da adottare, oltre al costante controllo della forza e dell'assiduità di canto che, per noi, dev'essere sempre l'indice di aumento o diminuzione dell'oscurità dell'armadio scuola, sono costituiti, prima dell'inizio di questo allenamento intensivo che porta all'apice della forma, dall'esame dei cantori e dall'accertamento del loro stato di salute.

La cura della forma IN VICINANZA DEL CONCORSO con fasi più strette d'allenamento pone inoltre all'ornitofilo alcuni problemi connessi alle fasi di eccitamento, che di frequente compaiono (di regola gradatamente) dall'inizio al termine delle prove e che occorre assolutamente evitare. Per impedire che i cantori cadano fuori condizione, con canto frammentario e di scarso o nullo valore, è quindi opportuno tenere i soggetti in ambiente poco illuminato, diminuire qualitativamente la razione o si può anche agire — ma è tecnica più difficile — sulla temperatura, diminuendola leggermente, per innalzarla gradualmente nei giorni precedenti il concorso fino a 15° C circa, assieme alla razione.

In modo analogo, si propone di mantenere i soggetti in poca luce, come si è detto, per aumentarla di pari passo alla temperatura, eventualmente agendo su un fattore o l'altro, o associando le due variazioni, senza però MAI ESAGERARE.

Tra un concorso e l'altro, si reimposta l'allenamento, dopo una pausa in un gabbione, in poca luce, ove si riuniscono i soggetti giovani che non devono convivere con quelli anziani.

26 - ALCUNE CONSIDERAZIONI SUI METODI USATI NELL'ORNITOFILIA DA CANTO

In tutti i trattati di ornitofilia da canto, quando si tratta dei fenomeni che stanno all'origine del canto stesso, si suol attribuire a questi l'essenziale apporto della « messa al buio » dei cantori quali essi siano: fringuelli, usignoli, canarini e altri ancora ⁽³³⁾.

Del resto, il famoso allevatore tedesco Heinrich Seifert, di Dresda, veramente uno dei « WELTGESCHICHTLICHE INDIVIDUEN » della storia dell'Harzer, disse: « OHNE VERDUNKELUNG IST NICHTS ZU ERREICHEN... », « Senza oscurità non si può ottenere nulla in fatto di canto ».

Ma, come ho già detto, non tutti gli ornitofili adoperano i medesimi sistemi per favorire il canto, e non mi pare che alcuno abbia creduto opportuno, fatta eccezione dei brevi cenni dati dal francese J. Chiny nel suo interessante trattato ⁽³⁴⁾, di soffermarsi ad approfondire tale questione; forse perché l'argomento, del tutto scientifico, ma anche con importantissimi riflessi pratici, non è scevro di varie difficoltà.

Ora, nel preparare il presente volumetto, per il Gruppo di Specializzazione Malinois italiano, mi si è presentata la necessità di un esame accurato della questione; e poiché le considerazioni non sembrano prive d'un qualche interesse tecnico ho cre-

⁽³³⁾ G. P. Mignone, *Op. cit.*: IL CANTO DIPENDE DALL'AMBIENTE?, ED. ENCIA, Udine 1968.

⁽³⁴⁾ J. Chiny, *LE CANARI*, Ed. Crepin-Leblond, Paris 1959, e, dal punto di vista strettamente scientifico: AUTORI ANGLOSASSONI:

D.S. Farner, *PHOTOPERIODIC CONTROL OF ANNUAL GONADAL CYCLES IN BIRDS, AND RELATED PHENOMENA IN PLANTS AND ANIMALS*, Amer. Soc. Adv. Sci., Washington D.C., 1959;

A.J. Marshall, *WEATHER FACTORS AND SPERMATOGENESIS IN BIRDS*, in *Proc. Zool. Soc. Lond.* 119: 711-716, 1949;

A.J. Marshall, *THE INTERSTITIAL CYCLE IN RELATION TO AUTUMN AND WINTER SEXUAL BEHAVIOUR IN BIRDS*, *Proc. Zool. Soc. Lond.* 121: 727-740, 1952;

A.J. Marshall, *INTERNAL AND ENVIRONMENTAL CONTROL OF BREEDING*, *Ibid.* 101: 456-478, 1959;

duto opportuno riassumerle brevemente in questo paragrafo conclusivo del libro.

Il canto è originato da vibrazioni siringee e queste, a loro volta, da impulsi nervosi la cui attività specifica è regolata da ormoni ipofisari. Ora, si sa con certezza che l'ipofisi produce un ormone che attiva lo sviluppo degli organi sessuali, ma qual è il fattore che stimola l'ipofisi a secernere questo ormone e, in definitiva, il canto?

E' a questo punto che noi dobbiamo attenerci.

In pollicoltura si ricorre all'illuminazione notturna delle batterie per aumentare la produzione delle uova e il ciclo riproduttivo. Con ciò non è tanto la temperatura che regola l'attività ipofisaria, quanto la luce.

Esperimenti condotti negli Stati Uniti hanno potuto dimostrare, al di là di ogni dubbio, che è appunto la luce che innesca i fenomeni ormonali e che le radiazioni luminose penetrano nell'organismo degli uccelli essenzialmente attraverso gli occhi.

E a questo punto si attiene il detto di Seifert.

La luce stimola l'ipofisi, con effetti nervosi sulla siringe e vibrazioni molto rapide della stessa, prettamente ELASTICHE; la mancanza di luce neutralizza detti effetti, così la muta, con impulsi nervosi gradatamente sempre meno intensi sulla siringe e vibrazioni lente della stessa, con prevalenza di quelle ANELASTICHE che sono le migliori (Klokkende WS, Staaltoon, Tjonk).

Gli eccessi, in un senso o nell'altro, sfasano la forma dei cantori (par. 25).

L.T. Threadgold, *A STUDY OF THE ANNUAL CYCLE OF THE HOUSE SPARROW AT VARIOUS LATITUDES*, *Condor* 62: 190-201, 1960.

AUTORI TEDESCHI:

L. Lehtonen, *ZUR WINTERBIOLOGIE DER KOHLMEISE, Parus m. major*, in *Orn. fenn.* 24: 32-47, 1959;

G. Scheer, *UEBER SCHLAFGEWOHNHEITEN EINIGER VOGEL*, *Schrift. Naturschutzstelle Darmstadt-Stadt*, 3: 13-25, 1952;

O. Steinfatt, *BEOBACHTUNGEN UEBER DAS LEBEN DER GOLDAMMER*, *Ber. Ver. Schles. Orn.* 25: 11-27, 1940.

E altri ancora che qui, per brevità, omettiamo.

Credo opportuno terminare queste semplici considerazioni sugli effetti della luce sul canto, richiamando ⁽³⁵⁾ l'attenzione sull'opportunità di considerare, nel sistema dell'effetto delle radiazioni luminose sull'ipofisi e sul canto, il particolare per cui le radiazioni rosse sono le più efficaci; minori gli effetti della luce bianca; quasi nullo l'effetto delle radiazioni violette e verdi dello spettro.

E basti inoltre il semplice esempio che effetti paralleli a quello della attenuazione della luce si danno nel quadro di regimi dietetici poco ricchi di proteine e vitamine; il che giustifica ancora la drastica e povera alimentazione usata nell'Harz ⁽³⁶⁾, ai primordi di questo secolo, essenzialmente basata sul ravizzone dolce estivo di Erfurt ⁽³⁷⁾.

27 - IL FUTURO DEL MALINOIS-WATERSLAGER

I veri Waterslager e Harzer troveranno sempre i propri cultori. Ambedue possono sussistere assai bene, perché cantori in senso completo.

L'indirizzo Harzer nel Waterslager somiglia in tutto e per tutto all'indirizzo Harzer trasferito in altre razze di canarini di colore o forma senza indirizzi di canto e genetici ben precisi, che tutti noi ben conosciamo e che hanno sempre trovato cultori con difficoltà e... con scarsi risultati.

La carenza d'indirizzi usignolati in un Waterslager non dà altro che Waterslagers di cattiva qualità di canto. In questo settore, i Collegi di Giudici dovrebbero intervenire per individuare gli autentici Malinois-Waterslager con un giudizio globale (impressione) e non soltanto numerico, piuttosto che limitarsi ad assegnare punti in scheda ai due cantori. Soltanto così i due cantori potranno progredire e trovare sempre maggior numero di amatori. Sono dell'opinione che debba essere premiata la passione e l'amore verso il progredire di una razza, più che i punti e i risultati di gare.

⁽³⁵⁾ Ricerche di Borthwich e Hendricks.

⁽³⁶⁾ Frans Weber, SANKT ANDREASBERG, in G.d.U. 1957, e, inoltre, Marcel Tielens, VOEDING TIJDENS DE TEELT, Zichem 1969.

⁽³⁷⁾ Città tedesco-orientale, capoluogo della Turingia, famosa nel secolo scorso per le colture di ravizzone dolce estivo, colture di cui, come ci narra il Tielens, nei tempi moderni si è perduta l'antica tradizione.

Ma questi sono argomenti che discuteremo nelle Appendici.

Diciamo ora subito, sul futuro del Malinois, che per molti cultori fiamminghi la possibilità di valorizzare appieno questo cantore nell'ambito internazionale, sulla falsariga di quello che è avvenuto per l'Harzer, costituiva e costituisce una tappa affascinante e degna del massimo sforzo, mentre per altri rappresenta ancora una ben difficile rinuncia a metodi tecnologici e di addestramento al canto, come abbiamo visto nei paragrafi precedenti.

Abbiamo un grande numero di amatori belgi, specie quelli di Anversa e Limburgo, di più antica tradizione di Waterslager, oltre che della Vallonia, che mai parteciperebbero alle gare internazionali se i loro cantori dovessero essere giudicati in gabbie aperte del tipo tedesco usate per l'Harzer. Altri gruppi sportivi (Fiandre Orientali ed Occidentali) rappresentati dalla N.B.B. (National Bond van België voor Waterslagerskwekers) seguono ed adottano il sistema di giudizio di origine tedesca, applicato all'Harzer: cioè, stesso tipo di gabbie aperte, con giudizi individuali e di stamm.

Altro aspetto importante per il futuro del Waterslager lo ritroviamo in una frase del Boulant, noto esperto francese: « ... il canto del vecchio Malinois era più completo e più vicino a quello dell'usignolo, meno specializzato nelle tirate continue, ma più ricco di squarci e di interpretazione » ⁽³⁸⁾.

Forse non siamo lontani dalla nascita di una più intensa coltura del Malinois, parallela a quella dell'Harzer tedesco, come è stata ipotizzata recentemente da un giudice internazionale di Waterslager, venuto varie volte in Italia a giudicare i nostri Malinois, il belga De Backere di Landen: « De belanstelling voor onze vogels neemt ieder jaar toe en er is veel kans dat de waterslager uiteindelijk de Harzer van zijn ereplaats als zangkanarie zal vedrijven » (l'interesse per i nostri Waterslager aumenta di anno in anno e vi sono molte probabilità che finalmente il Malinois riuscirà a piazzarsi al posto d'onore già occupato, fino ad oggi, dall'Harzer come canarino da canto).

Oggi non si può dire ancora se i Malinois potranno ottenere, in un futuro più o meno vicino, un interesse pari a quello

⁽³⁸⁾ G.P. Mignone, ROSSIGNOL PARISIEN E MALINOIS FIAMMINGHI, in rivista G.d.U., n. 12/1965, pagg. 17-21.

dell'Harzer, specie all'estero, ma l'interesse sempre crescente per questi cantori lo fa pensare.

28 - COMMIATO

Siamo ora giunti alla fine del nostro viaggio attraverso il campo selettivo schiuso agli ornitofili dai colleghi fiamminghi. Benché qualche angolo ne sarà rimasto inesplorato, benché, per l'imperizia della guida, altri non saranno stati posti nella debita luce, pure chi ebbe la pazienza di seguirmi sin qui riconoscerà agevolmente che quel campo, dopo un secolo di coltura più o meno intensa, si manifesta tuttora d'invidiabile fertilità ⁽³⁹⁾.

Quali siano gli indirizzi selettivi a cui è più urgente dedicarsi e quali quelli che possono per qualche tempo lasciarsi in disparte, risulta (almeno lo spero) dai materiali pazientemente adunati in queste pagine che, ora, abbandono alle stampe con un sincero senso di rincrescimento che mi ricorda quello di un giorno in cui lasciai Malines ⁽⁴⁰⁾. Il sorriso degli amici era triste, le rughe si infittivano sui loro volti. Io pensavo alla nostra comune passione che si interrompeva e di cui sappiamo solo che non sappiamo nulla. Non disse forse un Herr Doktor: « Wir wissen dass wir nichts wissen? ». Fra breve — pensavo — lascerò Malines al grido: buon viaggio! Goede reis!

Ho stretto le mani a tutti e stringo ora la tua, caro lettore. Anche il nostro incontro è terminato. Ricordo che la sera verde si era ormai già abbattuta sui tetti di Malines e il treno aveva cominciato la sua corsa verso Bruxelles.

Ho voltato la testa per rivederli ancora. Erano scomparsi e con loro anche il Paese da cui il nostro cantore ha preso il nome. Malines in Fiandra è per l'ornitofilo una realtà di pietra, forse un mito ⁽⁴¹⁾: come Sankt Andreasberg, nell'Harzer tedesco ⁽⁴²⁾.

⁽³⁹⁾ G. G. Nicosia, *APPUNTI E SPUNTI SUL MALINOIS*, articoli vari in rivista G.d.U. 1970.

⁽⁴⁰⁾ J. Oudermans, *DE HEER G. P. MIGNONE IN BELGIE*, Antwerpen 1966.

⁽⁴¹⁾ G. P. Mignone, *ERKENNELIJKHEID AAN DE BELGISCHE KWEKERS*, Antwerpen 1966.

⁽⁴²⁾ G. P. Mignone, *SANKT ANDREASBERG*, in rivista G.d.U. n. 4/1966.

NOTA BIBLIOGRAFICA

Gli Autori e le Opere consultati nella redazione del presente volume sono stati, in buona parte, citati nelle note a piè di pagina, quando mi parve di poterlo fare senza appesantir troppo la lettura. Qui aggiungo quanto segue:

G. Lelièvre - L. Van Roelen: *MANUEL DU CANARI DE CHANT WATERSLAGER OU MALINOIS*, Tienen-Knokke, 1968;

B. Peleman: *DE BELGISCHE WATERSLAGER OF NACHTGAALSLAGER*, Borgerhout (Anversa), 1922;

M. Van Woezik: *WATERSLAGERS*, Den Haag, 1965;

M. Weijling: *HET BOEK VOOR DE ZANGKANARIEKWEKER*, 1° ed. Thieme & Cie, Zutphen, 1948;

oltre ad opere generali sul cantore di Malines, che recano le firme dei più noti cultori fiamminghi, in gran parte citate nel testo.

Circa i dischi sul canto Malinois, il lettore dispone qui di seguito di un elenco completo, ma raccomando specialmente l'incisione belga di Tielens e quella italiana dei Di Mauro (ED. ENCIA):

- (1) Tre dischi della serie « DAL VIVO DELLA NATURA »: SP 021-SP022-SP023, soggetti cantori Harzer e Malinois dell'allevamento dei coniugi Di Mauro di Brescia;
- (2) G.P. Mignone, *ESEMPI DI CANTO HARZER E MALINOIS*, recensione dei dischi (1), in rivista G.d.U. n. 4-1970;



Fig. 37 - Riproduzione delle copertine dei dischi Harzer e Malinois registrati dai coniugi Di Mauro e posti in vendita in Italia dalle Edizioni Encia di Udine.

- (3) L. J. Tielens, IL CANTO DEL CANARINO MALINOIS BELGA, Ed. Ray;
- (4) M. Van Woezik, HET LIED VAN DE WATERSLAGER, Ed. Europese Fono Club, Amsterdam 1968 (G.d.U. n. 2-1969);
- (5) J. C. Roché, ROSSIGNOL PARISIEN, Ed. Pacific, Parigi '61;
- (6) G.P. Mignone, QUESTION DES DISQUES, in rivista « Les Oiseaux du Monde » Serie 127-14 Vol. 13, Febbraio 1966 (recensione dei dischi 3 e 5).

* * *

Adempio infine il grato dovere di esprimere i miei vivi ringraziamenti per i loro preziosi contributi ai signori Marianne e Armand Van de Vonder e G. Van Wassenhove, presidenti rispettivamente delle federazioni K.B.F. e N.U., e, accanto a loro, ai carissimi amici Jos e Lea Oudermans-Vandeperre, segretari della Società « DE EDELE WATERSLAGER » di Borsbeek, infine ai segretari della Federazione K. B. F. Marcel Tielens e August Janssen.



APPENDICI

Appendice I

RECENTI EVOLUZIONI DEL CANTO WATERSLAGER

Oggi vi è la tendenza a credere che il canto del Waterslager sia costituito esclusivamente di alcuni sensazionali squarci usignolati: Waterslags spettacolari, frasi d'usignolo miracolose, complicati Fluiten, ecc. Si tratta di una tendenza pericolosa, perché distrae l'attenzione da un altro aspetto del moderno Waterslager che è altrettanto notevole e forse ancora più importante dal punto di vista pratico.

Se in molti Paesi, tra cui il nostro non è secondo a nessuno, la coltura del Malinois-Waterslager è migliorata negli ultimi dieci anni, il miglioramento non è dovuto soltanto alle sue frasi o melodie davvero belle e fuor del comune, ma anche — e forse maggiormente — ad una migliore comprensione del suo canto. I nostri Waterslager sono migliori dei loro antenati belgi importati in Italia dieci anni fa, in quanto le nostre tecniche meglio si accordano al loro canto. Metodi selettivi che non progrediscono si deteriorano rapidamente.

Può accadervi che una piatta o veloce Klokkende WS, oppure una lunga Rollende WS siano considerate come Bollende WS, e questo è il vero pericolo che corre il Waterslager. Dobbiamo adattare meglio le nostre tecniche al suo canto ed evitare confusioni.

Come il gigante Anteo della leggenda greca, l'uomo perde le forze quando perde contatto con le cose pratiche e terrene.

Le belle Bollende WS corrono perciò effettivamente seri pericoli: siamo in epoca di rapidi mutamenti, anche selettivi.

La Klokkende WS ⁽⁴³⁾ è, in generale, diventata più veloce e la Rollende WS più lenta nel ritmo: ciò comporta che, tra que-

⁽⁴³⁾ G. P. Mignone, DECRESCE NEL MALINOIS IL VALORE DELLA KLOKKENDE WS?, in rivista G.d.U. n. 1-2-3/1970.

G. Van Wassenhove, VERBETERING VAN DE KLOKKENDE WS, Gand 1969.

ste due Waterslags, non v'è più posto per il ritmo della Bollende WS.

Se noi tendiamo dunque a selezionare Klokkenden WS più lente possibili (e, quindi, di maggior valore) e/o a selezionare Rollenden WS più veloci, come abbiamo detto al par. 17, allora e solo allora valorizzeremo le tre Waterslags e l'autentico canto Malinois, come avveniva un tempo.

* * *

Appendice II

I VECCHI STAMM FIAMMINGHI

Gli stamm di Waterslager del 1880-1890, secondo le lunghe e laboriose ricerche che ho potuto condurre, si suddividevano essenzialmente in due grandi schiatte.

Da una parte i ceppi di Anversa, conosciuti come Waterslager o Kloeck-Stamm con un canto composto di melodie di qualità (Woeten assenti), su cui predominava una meravigliosa e lenta Klokkende WS. La Klokkende Waterslag fu scoperta dagli allevatori di Steendorp, un piccolo villaggio allora (1850) sulla riva sinistra della Schelda, vicino a Rupelmonde; dall'altra, i ceppi di Malines, conosciuti come Nachtegaalslager o Woet-Stamm, anch'essi con buone melodie, soprattutto usignolate, ma senza o pressoché privi di Klokkenden WS: la base del loro canto era essenzialmente data da lenti e magnifici Woeten e da meravigliosi Tjonken e Staaltonen.

La Rollende WS era poco conosciuta, mentre ai tempi nostri sta sopravvanzando la stessa Bollende WS.

I vecchi stamm d'Anversa facevano sentire la loro canzone con un bell'accento metallico, con Knorren rotonde e curvate, dopo le quali seguivano chiare Bollenden o Klokkenden Waterslags (v'erano però stamm che eccellevano nell'una o nell'altra Waterslag), quelli di Malines con magnifici Woeten, in squarci improvvisi e lenti e modulati a lungo.

Non raramente nei **ceppi di fusione** d'Anversa e di Malines (Malinois-Waterslager), le stesse Waterslags servivano da introduzione ed erano seguite da puri, profondi e a lungo smorzati Staaltonen, d'accento marcatamente metallico e con alte risonanze melodiche e dagli altri tours, tra i quali primeggiavano i Soeten, i Tjonken (scomparsi intorno al 1930), gli Hohltouren, i Fluiten e i Fluitenrollen.

Non tutti i soggetti, però, portavano la Heulrol (non più selezionata dopo l'ultima Guerra Mondiale 1940-1945).

Altri stamm, invece, avevano una specie di Schokkelknor anche in combinazione con la Waterrol.

* * *

Appendice III

I FALLACI TENTATIVI DI FUSIONE DEI CANTI HARZER E MALINOIS

Se proviamo a fare un rapido confronto tra le frasi di un Waterslager e quelle di un Harzer del ceppo più diffuso in « Hohl-Knorren und Pfeifenstamm » ⁽⁴⁴⁾ troviamo che su diciassette melodie considerate nel Waterslager (par. 6), possiamo imbatterci soltanto in due (Knorren e Fluiten) che si avvicinano a quelle dell'Harzer; un'altra (la Schokkel) è solo possibile trovarla nei ceppi Wasser dell'Harzer (pressoché inesistenti) portata con accento d'acqua, poiché nei ceppi « Hohl-Knorren und Schockelstamm » ⁽⁴⁴⁾ dell'Harzer la troviamo con accento secco; altre due derivanti da un raffronto opinabile tra Klingeln e Bellen, Klingelrollen e Belrollen; un'ultima (Heulrol) estinta nel moderno Waterslager.

E allora? Allora, bisogna abbandonare l'idea che per conquistare qualche punto in più ci si possa avvalere degli Harzer come mezzo per ottenere profondità di canto in mediocri ceppi di Malinois. Oramai la via classica di questo cantore è stata trovata ed è ben conosciuta; lo scoglio di passaggio da un cantore (Harzer) all'altro (Malinois) è vinto, e possiamo, anzi dobbiamo muoverci in piena libertà, tenendo sempre presente la distinzione tra il canto continuo, dolce e prevalentemente rullato (e secco, cioè senza risonanze d'acqua) dell'Harzer, e quello discontinuo, metallico e usignolato (con preminenti suoni d'acqua) del Malinois.

Ma torniamo un po' a questi allevatori che si lasciano sedurre dalle vie facili, per raggiungere espressioni di canto — pensano — più elaborate, e faremo l'ipotesi che con questo sistema di meticciamenti si possano conquistare punti in profondità di canto, senza servirsi di linee selettive più impegnative, difficili e lunghe ⁽⁴⁵⁾.

⁽⁴⁴⁾ G. P. Mignone, *Op. cit.*, *INDIRIZZI DI CANTO*, pag. 91, ED. ENCIA.

⁽⁴⁵⁾ Jos Campers, *TOCH NIET ZO DUUR*, Antwerpen 1964.

Se uno dei nostri cantori ha così un numero di punti in più, che cosa si può dire della qualità del suo canto e di quello dei suoi discendenti? Anzitutto, un tale cantore non può sfuggire all'orecchio esperto di un amatore. Esso e più ancora i suoi discendenti manifesteranno un accento Harzer nel loro canto, tale che comunque le Waterslags si faranno sentire SECCHÉ, cioè prive o quasi di risonanze d'acqua e i toni usignolati appannati e INCERTI.

Ma non basta. I cantori scanditi (tipico il Malinois, come si è visto) portano e fanno udire nella loro canzone, e sempreché abbiano subito meticciamenti con Harzer, la rullata classica, cioè un canto tipicamente rotolante che eccelle nelle tirate continue. Inoltre perdono gran parte delle loro frasi tipiche, come abbiamo visto nella comparazione sopra riportata e per eredità mendeliana.

Ciò si avverte facilmente e l'amatore lo riconosce con un po' di attenzione. In questi meticciamenti, l'allevatore corre dunque un grosso rischio.

Dalla **grande** diversità dei due canti del Malinois-Waterslager e del Roller o Harzer discende in modo logico che essi non debbono essere accoppiati tra loro, come ho dimostrato, ma che essi non debbono nemmeno essere allevati assieme o in compagnia l'uno dell'altro, perché i due canti si influenzano a vicenda.

Ritorniamo ora un momento ai veri, autentici ceppi di Malinois-Waterslager.

Il canto dell'usignolo deve far da comparazione (v. par. 4), da paragone con i nostri cantori, perché soltanto così può diventare più bello e attraente l'allevamento del Malinois e noi dobbiamo cercar di nobilitarlo affinché porti soprattutto nel suo canto tali accenti.

Il concetto di accento usignolato, per intenderci, è sorto si può dire con il Malinois (intorno al 1830) e con i vecchi « usignolati tirolesi » (capostipiti dei Sassoni, non degli Harzer) ormai estinti, come razza, ed ha assunto grande rilievo, specialmente oggi.

L'accento di queste frasi è anche dato dall'accento molle delle frasi d'acqua ed equivale — secondo l'interpretazione che ne danno i migliori Malinois — a squarci tipici di questo cantore, chiamato per l'appunto « cantore di frasi d'acqua », vale a dire, in fiammingo: « WATERSLAGER ».

Nella sua selezione potrà anche avvenire che — come in una scelta forzata — noi dovremo scartare dei soggetti che fanno sentire un suono non d'acqua, cioè secco, o poco scandito, perché tale tipo di canto non interessa il nostro cantore, ma è ormai pacifico che le melodie così chiamate d'acqua non sono un'opinione o un nulla, ma una cosa concreta, geneticamente ben fissata, fluttuante di generazione in generazione, diversa spesso da allevamento ad allevamento, ma della quale dobbiamo tenere un esatto inventario.

* * *

Appendice IV

COME MUTA IL CONCETTO DI SELEZIONE

In questa appendice intendo fare una esposizione un po' più particolareggiata dell'influenza dello standard sulla selezione, limitando la discussione a questo caso particolare senza trattare i metodi selettivi veri e propri, visti nel par. 16 e nel par. 17.

I metodi di selezione dei cantori, rimasti pressoché inalterati negli ultimi tre secoli, si evolvono oggi rapidamente per mezzo degli standard internazionali.

Nel determinare le caratteristiche genetiche di uno stamm di canarini cantori è di importanza fondamentale ridurre al minimo le frasi difettose, che deformano notevolmente il canto, e, nel contempo, esaltare al massimo le frasi previste nello standard.

Tali deformazioni del canto risultano funzioni di un notevolissimo numero di variabili genetiche — quali sonorità, ritmo, musicalità, variabilità, durata, profondità e timbro dei toni di base — connesse e all'altezza del tono stesso (alto, basso, intermedio) secondo il punto di risonanza e la velocità vibratoria della siringe, la tipologia delle contrazioni muscolari della siringe stessa (anelastiche, elastiche, intermedie) e alla velocità di emissione dell'aria dai polmoni.

E la voce italiana di derivazione greca « siringe », vale appunto « zampogna ».

La natura stessa del problema selettivo di ridurre le frasi difettose di uno stamm, che è risolubile con tecniche d'accoppiamento iterative, ha imposto l'utilizzazione per più anni dell'in-breeding più stretto (valga come esempio-limite quello dell'Harzer). Ciò non soltanto ha aperto nuove vie e possibilità nella

storia ornitofila per la più elevata purezza dei ceppi così isolati, ma ha costretto a rivedere i metodi degli accoppiamenti stessi, secondo tecniche di più spinta selezione e di rapida convergenza dei fattori genetici, ormai entrate nel dominio dell'ornitofilia moderna.

Così, dai primi schemi d'accoppiamento per massimizzare il rendimento di stamm o di singoli cantori, nati nel XVII secolo e utilizzati senza sostanziali modifiche per 300 anni circa, si è giunti ora a perseguire maggiori rendimenti dei cantori con standard internazionali uniformi.

Ma, a mio parere, non basta.

I passi successivi consistono, sotto la guida costante e severa di una scala internazionale razionale e moderna, nella determinazione di valori qualitativi di tale rendimento sempre più alti, utilizzando ogni volta i risultati precedentemente acquisiti per la scelta di nuovi schemi d'accoppiamento da utilizzare.

Va detto e precisato dunque che l'applicazione dei punti in base allo standard internazionale (vedi par. 24), messa a punto in questi ultimi tempi (dal 1955), costituiva e tuttora costituisce un programma puramente genetico e richiede a più riprese l'intervento dell'ornitofilo: **NON VENGONO SUFFICIENTEMENTE CONTROLLATE ALCUNE FONDAMENTALI CONDIZIONI AL CONTORNO**, quali ad esempio le **DIFFICOLTA' DI SELEZIONE DI CERTI INDIRIZZI DI CANTO BASALI**. Solo da qualche tempo comincia a farsi sentire la necessità di considerare nuovi parametri essenziali, ma non tutto è stato risolto, come intendo dimostrare in questa appendice. Pertanto, la condizione di usare determinati tipi di standard è importante, perché determina l'evoluzione stessa della selezione.

Negli ultimi anni il numero delle melodie è cresciuto notevolmente (canto cosiddetto variato); questa tendenza ha influito sull'indirizzo stesso della selezione. Non è tanto facile trovare cantori d'intrinseca linea selettiva di stamm.

Si deve tornare a riflettere sulla possibilità che certe strutture selettive di base debbono essere sempre custodite dalla selezione, non tanto per lucro, quanto per la loro intrinseca bellezza; e come tali premiate e dunque, in definitiva, menzionate nello « standard ».

Le moderne linee di una riforma che auspico ardentemente nell'interesse stesso del Waterslager, come ho anche fatto per

l'Harzer nell'epilogo alla mia monografia edita dalle EDIZIONI ENCIA, potrebbero basarsi più che su un rifacimento generale dello standard, su un semplice ritocco alla voce « Impressione » prevista e sulla quale molti non si soffermano, ma che è invece molto importante, che dovrebbe essere portata fino a 10 punti e anche oltre, e raccogliere essenzialmente il giudizio dell'indirizzo selettivo di stamm o del cantore singolo, con relativa annotazione in scheda — ora raccoglie il solo giudizio sul rendimento del cantore ⁽⁴⁶⁾.

LO STANDARD NON DEVE DARE DEI PUNTI ALLE SINGOLE MELODIE SENZA UNA VISIONE D'ASSIEME DELL'INDIRIZZO SELETTIVO!!!

Quale la soluzione opportuna? Certamente se ne possono prospettare diverse. Io ne ho prospettata una e gli esempi degli altri Paesi sono disponibili ⁽⁴⁷⁾; un'analisi attenta può aiutare comunque a definirne una ragionevole.

Al punto in cui stanno le cose, appare assai urgente, tanto per l'Harzer quanto per il Malinois, che si ponga seriamente allo

⁽⁴⁶⁾ I dieci punti attribuiti come « Impressione », o, se vogliamo, come « indirizzo di canto », dovrebbero poi essere ancorati al sistema Wolf, in questo modo: da 1 a 3 p. per gli indirizzi di canto più comuni, da 3 a 6 p. per quelli meno comuni, da 6 a 10 per quelli rari e più difficili.

⁽⁴⁷⁾ In Francia la Federazione Francese degli Allevatori ed Amatori del canarino a canto usignolato, nella sua riunione del 7 settembre 1969 all'Hotel-de-Ville a Brasserie Paris-Midi, ha provveduto a ricomporre il suo standard riducendo le quattro rullate (noueuses - creuses - flûtees - balancées) ad una sola.

In Olanda, la Commissione Tecnica del canto ha stabilito di assegnare, oltre standard, i seguenti premi in punti:

Per la Klokkende WS:

da 6 punti - 1 punto di premio; da 7 punti - 2 punti di premio; da 8 punti - 3 punti di premio; da 9 punti - 4 punti di premio.

Per la Rollende WS:

da 4 punti - 1 punto di premio; da 5 punti - 2 punti di premio.

Per i Tjokken:

da 3 punti - 1 punto di premio; da 4 punti - 2 punti di premio.

Per gli Staaltönen:

da 4 punti - 1 punto di premio; da 5 punti - 2 punti di premio.

studio il problema e si giunga presto ad una riforma della Scala Internazionale dei punti. Un ulteriore ritardo aggraverà la situazione, insieme nuocendo al cultore scrupoloso ed a quello meno scrupoloso, sia grosso che piccolo.

Io nutro un'accurata simpatia — concedetemi l'espressione — nel senso greco della parola per il Malinois di stampo antico (App. II), ma nutro altrettanta simpatia per quegli ornitofili che, sentendo il bisogno di cimentarsi in campi nuovi, sono sempre pronti a tentare indirizzi non comuni e difficili e belli.

Chissà dunque che questo mio libro non possa suscitare il loro interesse ed essi, a loro volta, non sappiano promuovere le auspiccate modifiche di standard qui delineate.

INDICE

PREFAZIONE	pag. 7
I - ORIGINI E CARATTERISTICHE	» 9
1 - Introduzione	» 9
2 - Le origini del canarino Malinois-Waterslager	» 10
3 - Stabilizzazione genetica	» 14
4 - Il Malinois e l'Usignolo	» 17
5 - Caratteristiche di razza	» 22
II - CANTO	» 25
6 - Teoria	» 25
7 - Giudizio	» 27
8 - Analisi	» 31
9 - Indirizzo usignolato. Il triangolo d'argento	» 47
10 - Valutazione	» 48
11 - Talento	» 49
12 - Sviluppo	» 50
III - ALLEVAMENTO E SELEZIONE	» 53
13 - Allevamento	» 53
14 - Punti-base	» 57
15 - Criteri di scelta	» 60
16 - Selezione iniziale di stamm	» 62
17 - Selezione successiva di stamm	» 65
18 - Armonia di stamm	» 67
19 - Sintesi delle regole selettive	» 68
20 - Scuola di canto	» 68
21 - Il maestro cantore	» 75
22 - Confronto tra il metodo fiammingo e quello tedesco	» 76
IV - CONCORSI DI CANTO	» 77
23 - Norme	» 77
24 - Tecnica	» 79
25 - Condizioni generali di forma dei cantori	» 85
26 - Alcune considerazioni sui metodi usati nell'ornitofilia da canto	» 86
27 - Il futuro del Malinois-Waterslager	» 88
28 - Commiato	» 90
NOTA BIBLIOGRAFICA	» 91
APPENDICI	» 93
I - Recenti evoluzioni del canto Waterslager	» 93
II - I vecchi stamm fiamminghi	» 94
III - I fallaci tentativi di fusione dei canti Harzer e Malinois	» 95
IV - Come muta il concetto di selezione	» 97

Pubblicazioni delle EDIZIONI ENCIA

RIVISTE

Giornale degli Uccelli: abb. annuo L. 3.000 - **Pollicoltura:** abb. annuo L. 3.000 - **Ornithophilie** (rivista francese): abb. annuo L. 1.500 - **Ornitofilia** (rivista spagnola): abb. annuo L. 1.500.

LIBRI

Il Canarino	L. 250	Il Canarino a fattore rosso di R. Paganini	» 1.500
Il Pappagallino ondulado	» 250	I Canarini di G. Vaccari	» 1.500
Allevamento degli uccelli nostrani granivori di V. Menassé	» 1.500	Canarini di razza inglese di V. Menassé	» 1.500
Cardellino - Fringuello - Ciuffolotto	» 250	Le confessioni d'un canario di V. Menassé	» 600
Il Canarino Mallinois-Waterslager di G.P. Mignone	» 1.500	Gli Arricciati del Nord e del Sud di G. Vaccari	» 500
Il Canarino Frisé Parisien o Parigino	» 150	Allevare, alimentare, addestrare gli uccelli nostrani di G. Mancini	» 3.000
Uccelli nostrani insettivori	» 250	I Canarini albi di G. Vaccari	» 1.000
Cardinalino del Venezuela - Passero del Giappone - Diamante mandarino	» 250	L'Usignolo di M. Sernagiotto	» 800
Tordo - Merlo - Usignolo	» 600	Le malattie degli uccelli da gabbia e da voliera di C. De Vecchi	» 2.500
I Canarini Bronzo	» 250	Manuale sull'allevamento dei canarini di colore di H. J. Veerkamp	» 3.000
I Canarini Bruno	» 600	Caccia al capanno di G. Mancini	» 1.500
I Canarini Agata	» 250	Il pesce rosso e l'acquario tropicale di V. Menassé	» 1.500
I Canarini Isabella	» 250	L'Epagneul Breton di U. Marangoni	» 1.200
100 NON per l'allevatore novizio	» 600	Il Barbone di A. Sabbadini	» 1.500
Lucherino - Verdone - Verzellino di V. Menassé	» 800	Cani d'appartamento di V. Menassé	» 1.500
Le Cincie di V. Menassé	» 200	Il Nutria o Castorino di M. Kechler	» 600
I Canarini Avorio	» 250	Il Colino di Virginia di L.G. Redab	» 1.500
I Canarini Pastello	» 250	Il Criceto o Hamster di M. Meneghelli	» 600
I Pesci rossi di V. Menassé	» 200	Lo Scoiattolo giapponese di C. Cova	» 600
I Canarini Rossoarancio	» 250	I Fagiani di A. Sabbadini	» 1.500
I Canarini Opale	» 250	Guida pratica all'allevamento del coniglio da carne di C. L. Fracanzani	» 1.200
I Canarini Gibber Italicus	» 250	Colombi di lusso e da carne di A. Nironi	» 1.000
Il Pappagallino ondulado di V. Menassé	» 1.500		
Uccelli nostrani da gabbia di V. Menassé	» 800		
Uccelli esotici nei loro colori di Chr. Wairaven	» 2.200		
Il Canarino Harzer-Edelroller di G.P. Mignone	L. 1.500		

Le migliori pubblicazioni sui piccoli allevamenti da reddito e da diletto, in lingua italiana, francese e inglese, sono elencate nel catalogo « Edizioni Encia » che viene inviato su richiesta

EDIZIONI ENCIA - 33100 UDINE - Via Pozzuolo, 163 - Casella Post. 42 - C/C postale 24/742